COMUNE DI BASCIANO

PROVINCIA DI TERAMO

PROGETTO DEFINITIVO - ai sensi art. 24 del D.P.R. 207/2010

RICHIESTA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI PER LA DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN OPIFICIO, SITO IN CONTRADA BRECCIOLA (BASCIANO).

\I- Ristrutturazione Edilizia a mezzo demolizione e ricostruzione rif. Art. 3 comma 1 lettera d) del Dpr 380/2001 e smi, accesso al sismabonus -

Contrada Brecciola

VAS_RAPPORTO PRELIMINARE

COMMITTENTE:
VALLERIANI ENRICO SRL
Via Salara - 64030 - Basciano [TE]
P.iva: 02017550670

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DOTT. Ing. SERGIO CIAMPOLILLO
N. 1604 dell'Albo Prof.le
DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

Nome file	N° ELAB.
	EGDE12
	DATA
	APRILE 2025
Rev.: 00 - prima emissione	

PROGETTISTA:
Ing. Sergio Ciampolillo
Via Turati, 2 | San Benedetto del Tronto 63074 (AP)
sergiociampolillo@cubeinfo.it - PEC: sergio.ciampolillo@ingpec.eu

CUBE SRL
SOCIETA' DI INGEGNERIA

SEDE LEGALE - VIA TURATI, 2
63074 SAN BENEDETTO
DEL TRONTO (AP)
TEL - 0735/656774
FAX - 0735/758242
P.IVA - 02 08335 044 3
e-mail: cube@pec.cubeinfo.it
website : www.cubeinfo.it

Sommario

1 INTRODUZIONE 2
2 PROCEDURA VAS, RAPPORTO PRELIMINARE E NORMATIVE DI RIFERIMENTO 2
2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI 3
3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE 5
3.1 PROCEDURA DI CONSULTAZIONE 7
4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA 8
4.1 LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERESSE 8
4.2 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE OPERE PRESENTI 9
4.3 CRONISTORIA DELLE ATTIVITA' IN SITO E QUALIFICA DI SITO NON INQUINATO 11
4.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO 12
4.5 OBIETTIVI PERSEGUITI 16
4.6 OPERE DA REALIZZARE E INTEGRARE 16
4.7 VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N.152 ALLEGATO I PUNTO 1 17
5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA' 19
3. 19
5.1. PIANO REGOLATORE ESECUTIVO 19
5.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO 21
5.3. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P) 22
5.4 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALI ABRUZZESI (P.A.I.) 24
5.5 PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A.) 25
5.6 AREE PROTETTE 26
5.7 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) 27
5.8 VINCOLO ARCHEOLOGICO 28
5.9 BENI PAESAGGISTICI (D. LGS. 42/2004 E S.M.I.) 30
5.10 AREE ESONDABILI 32
5.11 MICROZONIZZAZIONE SISMICA 32
5.12 PIANO TUTELA DELLE ACQUE 33
5.13 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA 35
5.14 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CRITICITA' 37
6 DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI PIANO/PROGRAMMA 45
7 SINTESI DELLE MOTIVAZIONI 51
8 PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS 52

1 INTRODUZIONE

La presente relazione è redatta come Rapporto Preliminare ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS secondo i criteri di cui all'Allegato I della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 vigente. La variazione richiesta riguarda la modifica della destinazione urbanistica di un'area sita nel Comune di Basciano (TE), località Brecciola, identificata catastalmente al N.C.E.U. al Fg. 1, Part.lla 47.

L'area in oggetto risulta di proprietà della ditta Valleriani Enrico S.r.l., acquisita con Decreto di Trasferimento (Rep.21/2019 Cron.415) del 11/12/2018. Nel vigente Piano Regolatore Edilizio del comune di Basciano il sito ricade in "*zone produttive (art. 7.3 delle NTA): Commerciale – Direzionale di nuovo impianto"*. La ditta proponente avanza la richiesta di modificare l'inquadramento del PRE in *"zone produttive (art. 7.6 delle NTA): industriale-artigianale di nuovo impianto".*

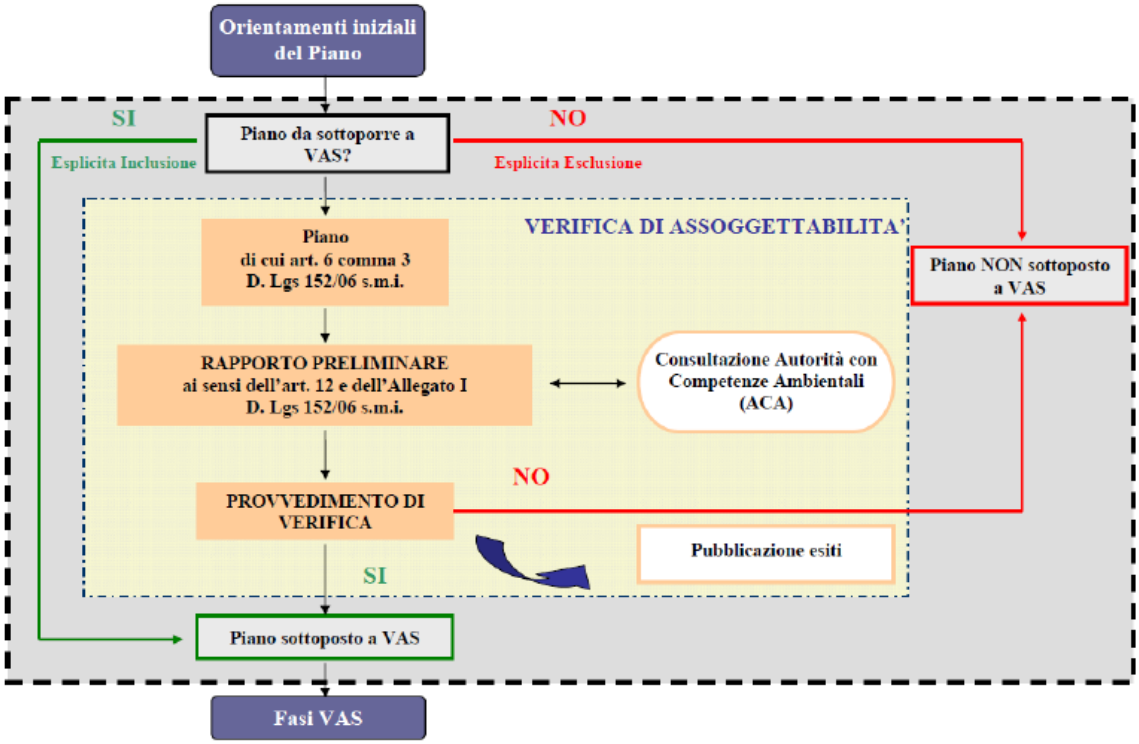
Il Rapporto Preliminare elabora una valutazione preventiva per verificare che la variante in oggetto possa comportare effetti significativi sull'ambiente e quindi se debba essere assoggettato o meno a VAS. La fase di Verifica di Assoggettabilità è, dunque finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D. Lgs. 152/06 secondo le modalità definite dall'art.12.

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di fornire all'autorità che deve emettere il provvedimento di verifica, in questo caso il Comune di Basciano, le informazioni necessarie per stabilire se il piano necessita o meno di valutazione ambientale.

Le informazioni riguarderanno le caratteristiche del Piano in oggetto indicando gli obiettivi, le azioni, l'analisi di contesto, l'iter di attuazione, natura e caratteristiche degli effetti attesi dalla sua attuazione con particolare attenzione agli elementi previsti nell'Allegato I del D.Lgs 152/2006.

2 PROCEDURA VAS, RAPPORTO PRELIMINARE E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

La legislazione vigente, e nello specifico l'art.12 del D. Lgs. 152/2006, prescrive di verificare, in caso di richiesta di variante, l'Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Il Rapporto Preliminare elabora una valutazione preventiva per verificare che la variante in oggetto, non rientrando né tra i piani e/o programmi obbligatoriamente sottoposti a VAS né tra quelli esclusi, possa comportare effetti significativi sull'ambiente e quindi se debba essere assoggettato o meno a Vas. Il presente documento è dunque elaborato al fine di verificare se la "Proposta di demolizione e ricostruzione dello stabilimento", da realizzare in variante al vigente PRE, sia o meno assoggettabile a VAS e si riferisce alla fase di screening, o verifica di assoggettabilità, prevista dall'art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e s.m.i., come esemplificato nel seguente schema operativo pubblicato dalla Regione Abruzzo.



L'Amministrazione Comunale di Basciano rappresenta così, come specificato dalla Regione Abruzzo con nota del 31/07/2008 Prot. n.19565 e con Circolare del 18/01/2011 Prot. 528, sia l'autorità Procedente che Competente; pertanto valuterà sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, dei contributi e delle osservazioni che perverranno, se la variante urbanistica puntuale possa avere impatti significativi sull'ambiente per poi emettere un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la Variante stessa dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Le risultanze della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, saranno rese pubbliche mediante pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito Web del Comune.

2.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI COMUNITARI E STATALI

La direttiva 01/42/CE, approvata il 27 giugno 2001, introduce la Valutazione Ambientale Strategica come strumento di pianificazione e programmazione. La sostenibilità ambientale diventa quindi un criterio di pianificazione e programmazione. Obiettivo della Direttiva è quello "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

La direttiva europea è stata recepita dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, modificato e integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4. L'art.6 paragrafo 2° del D.Lgs. 4/2008 stabilisce il campo di applicazione della VAS, ossia sancisce che devono essere sottoposti a VAS i Piani e i Programmi che presentano effetti significativi sull'ambiente e definisce una obbligatorietà della procedura per diversi settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale e quindi della redazione del Piano Regolatore Generale e/o sue varianti.
Sono riferimento per la verifica di assoggettabilità a VAS i criteri individuati nell'allegato I del DLGS 152/06 come modificato dal 4/08, ovvero:

a. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
    - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
    - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
    - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
    - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
    - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
b. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
    - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
    - carattere cumulativo degli effetti;
    - natura transfrontaliera degli effetti;
    - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
    - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
    - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
        - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
        - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
    - effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale."
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale

- Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica
- Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi
- Parere del 13/12/2011 "strumenti urbanistici e varianti. Valutazione Ambientale Strategica e verifica di assoggettabilità: procedimento.
- In particolare, la Giunta Regionale d'Abruzzo con deliberazione n. 842 del 13.08.2007 ad oggetto "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale" ha affidato all'Autorità Ambientale della Regione Abruzzo, istituita con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 19.02.2007, la specifica competenza di supporto agli enti locali per l'applicazione della proceduta di VAS ai Piani di loro spettanza.
- Con nota del 08.08.2007 prot. n. 15594 e con nota del 14.02.2008 prot. n. 4098/08 la Giunta Regionale – Direzione Parchi, territorio, ambiente, Energia ha delineato dei chiarimenti interpretativi in materia di VAS.
- Con nota del 31.07.2008 prot. n. 19565, la Giunta Regionale – Direzione Parchi, territorio, ambiente, Energia stabilisce, tra l'altro, la coincidenza nell'ordinamento regionale abruzzese dell'Autorità procedente, lettera a) comma 1 art. 5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con l'Autorità competente, lettera p) comma 1 art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Con la stessa nota si è precisato inoltre che il soggetto competente in materia VAS è l'ente locale, in virtù delle disposizioni di cui alla L.R. 11/99. In sostanza con la richiamata nota a firma del Direttore della Direzione Parchi, Territorio, Ambiente ed Energia della Regione Abruzzo si è stabilito che i Comuni debbano assumere sia la funzione di autorità competente che quella di autorità procedente.

3 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE

La verifica di assoggettabilità, ha lo scopo di valutare l'eventualità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art.6 comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in base alle direttive stabilite dall'art. 12. L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Il suddetto Rapporto Preliminare è trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro 30 giorni dal ricevimento, inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente. L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emettere un provvedimento di verifica assoggettando o

escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura VAS. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.
La Regione Abruzzo ha pubblicato una nota sulla VAS che dispone:
"La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6, comma 3, del D.lgs 4/2008. Secondo le modalità definite dall'art.12 l'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano/programma dai successivi obblighi della procedura di VAS".

AUTORITA' COINVOLTE NEL PROCESSO DI VAS
AUTORITÀ COMPETENTE (art. 5, comma 1, lettera p)
"la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio"
AUTORITÀ PROCEDENTE (art. 5, comma 1, lettera q)
"la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano-programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma"
PROPONENTE (art. 5, comma 1, lettera r)
"il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del decreto"
SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA)
Nella Circolare del Settore G.R. D'Abruzzo "Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia in data 18.12.2008, si specifica che sono Autorità con Competenza Ambientale "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani/programmi".

L'Amministrazione Comunale di Basciano rappresenta così come specificato dalla Regione Abruzzo con nota del 31/07/2008 prot. n.19565 e con Circolare prot. n.528 del 18/01/2011, **sia l'Autorità Procedente che Competente**, pertanto valuterà sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del D.Lgs. 152/2006, dei contributi e delle osservazioni che perverranno, se la variante urbanistica puntuale possa avere impatti significativi sull'ambiente per poi emettere un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la Variante stessa dai successivi obblighi della procedura di VAS. Le conclusioni della verifica di assoggettabilità e le motivazioni, saranno rese pubbliche attraverso la pubblicazione sull'albo pretorio e sul sito Web del Comune.
Il Comune di Basciano, come autorità Procedente e Competente, potrebbe avvalersi del seguente elenco di **SCA** avanzati dal proponente:

- Regione Abruzzo (Per il tramite del Sistema Documentale della Regione Abruzzo) - DPC Dipartimento Territorio Ambiente:
  DPC002 – Servizio Valutazioni Ambientali
  DPC024 - Servizio Gestione e Qualità delle Acque
  DPC025 - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

DPC032 - Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio

- Regione Abruzzo – DEP Dipartimento Infrastrutture – Trasporti.

  DPE013 - Servizio difesa del suolo
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di L'Aquila e Teramo – Sede di Teramo (sr-abr@pec.cultura.gov.it sabap-aq-te@pec.cultura.gov.it)
- Provincia di Teramo Settore B5 – Appalti, Turismo, Agricoltura, Ambiente (ambiente@pec.provincia.teramo.it)
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, direzione generale, gruppo di lavoro VAS (protocollo@pec.artaabruzzo.it)
- ASL di Teramo (direzione.generale@aslteramo.it)
- ERSI Ambito Teramano (protocollo@pec.ersi-abruzzo.it)

In merito alla definizione dei soggetti portatori di interesse si individuano:

- Cittadinanza

La scelta sopra esposta è stata fatta tenendo in considerazione le competenze specifiche di ciascun soggetto scelto.

3.1 PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Chiunque potrà prendere visione ed effettuare accesso agli atti, relativamente alla presente valutazione, che saranno depositati presso la Segretaria e gli Uffici del comune di Basciano, nonché messi in visione presso il sito Web del Comune. Del deposito verrà data notizia con pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R.A., all'Albo pretorio comunale e su un quotidiano di livello regionale.
Inoltre la presente relazione unitamente agli elaborati progettuali sarà trasmessa agli Enti elencati al paragrafo precedente sopra elencati, presso i cui uffici sarà possibile prenderne visione.
I pareri delle autorità con competenza ambientale sopra elencati, saranno ottenuti con convocazione di apposita conferenza di servizi ai sensi della L.241/90 e s.m.i.
Ai sensi del comma 3, art. 14 del D.Lgs. 152/2006, dalla pubblicazione sul B.U.R.A. dell'avviso di deposito del presente rapporto ambientale decorreranno 60 giorni, entro i quali chiunque potrà presentare, al Comune di Basciano, eventuali osservazioni al medesimo rapporto.
Gli esiti della conferenza di servizi e le determinazioni conclusive dell'autorità competente saranno oggetto di presa d'atto da parte della Giunta Comunale di Basciano tiratura regionale e messi in visione sul sito web del Comune stesso.

4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

4.1 LOCALIZZAZIONE AREA DI INTERESSE

L'area oggetto del presente intervento, opificio e aree circostanti, sono situate nel Comune di Basciano, località Brecciola, a circa 1,5 Km dall'uscita dell'Autostrada A24 Roma-Teramo. L'accesso all'area di interesse è garantito dalla strada comunale Via San Giovanni e dalla Statale 150.

Figura 1 - Individuazione area in esame su inquadramento google earth

Il contorno dell'opificio risulta poco urbanizzato e destinato principalmente all'attività agricola: tutte le altre attività industriali sono ubicate in prossimità dell'uscita autostradale. L'accesso all'opificio ed alle aree pertinenziali avviene da strada comunale. Annessi all'edificio principale sono presenti un manufatto destinato a cabina elettrica ed alcune vasche per l'accumulo delle acque.

Dal punto di vista catastale l'area risulta distinta nel catasto Fabbricati del Comune di Basciano al Foglio n. 1, particella n. 47.

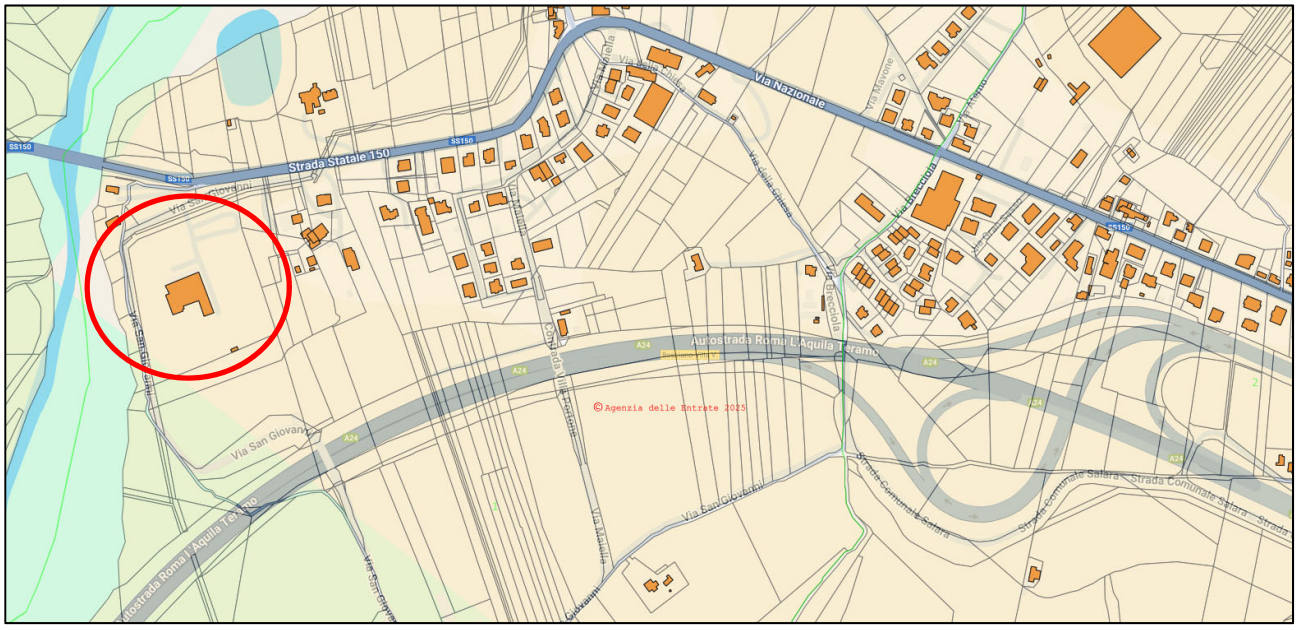


Figura 2 - Inquadramento area in esame su cartografia catastale

4.2 DESCRIZIONE DEL SITO E DELLE OPERE PRESENTI

L'opificio ha una superficie coperta di circa 1500 mq, oltre ad un portico di ingresso della superficie di 45mq. Nell'ala nord – est del fabbricato è presente un soppalco della superficie lorda di 40 mq. L'area di pertinenza dell'impianto ha una superficie complessiva di circa 17460 mq. La cabina elettrica sviluppa 28 mq al piano terra e 13 mq al piano primo. Fanno inoltre parte del lotto oggetto di proposta alcune aree marginali esterne alla recinzione di circa 5879 mq complessivi. Parte di esse, come si è potuto verificare in fase di rilievo topografico, sono occupate dalla strada comunale di accesso alla proprietà (parte della particella 426). Parte delle aree risultano destinate a deposito di materiale a cielo aperto.

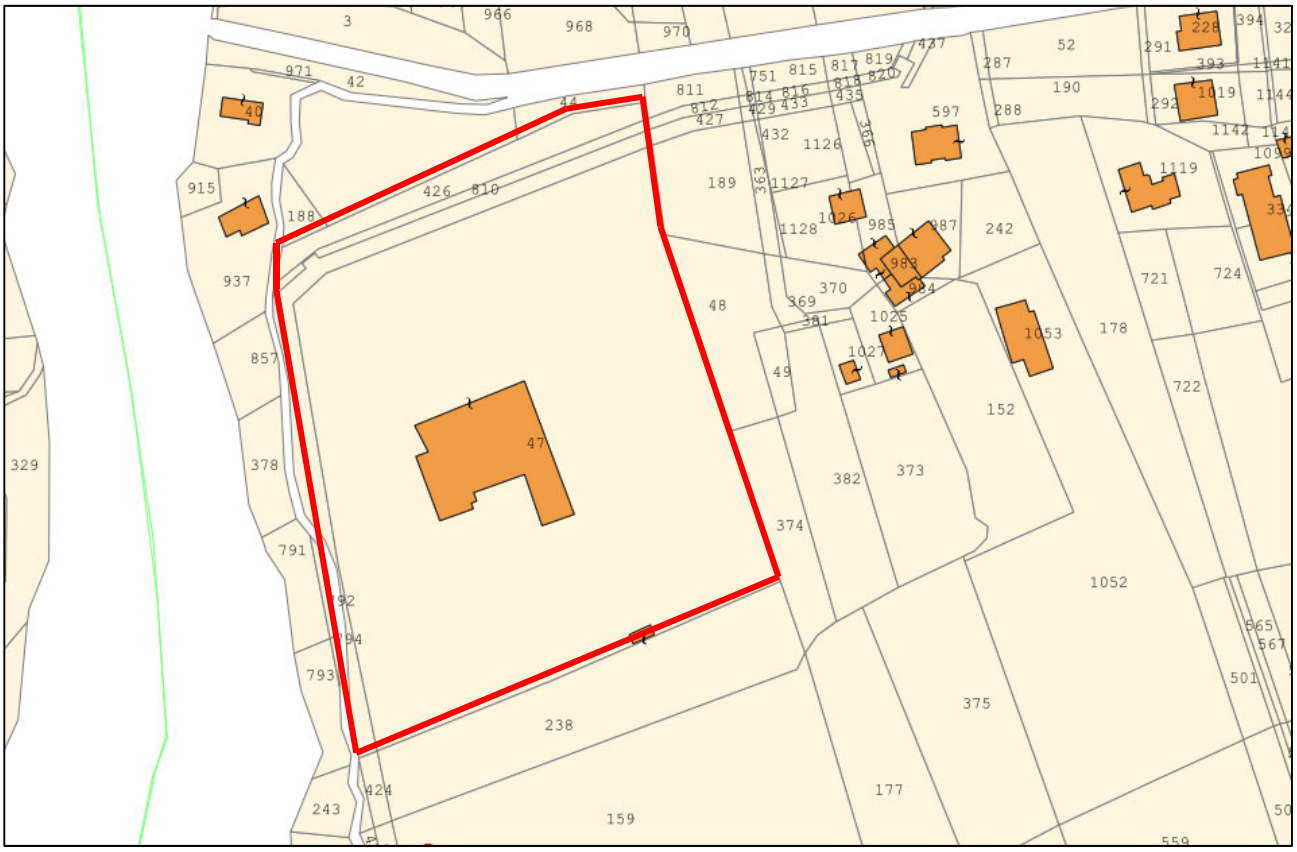


Figura 3 - Inquadramento area in esame su cartografia catastale

L'opificio che si intende recuperare, attraverso opere di demolizione e costruzione, è articolato in tre distinte campate che delimitano un portico. L'edificio ha struttura portante in cemento armato, si sviluppa sostanzialmente in un solo piano fatta eccezione per un locale deposito al piano primo, posto sopra ai locali riservati ai servizi igienici. La copertura è di tipo a volta, realizzata in laterizi ad incastro; la stessa poggia su travi di correa in c.a. sostenute da pilastri dello stesso materiale.

Attualmente lo stabile versa in uno stato di totale abbandono e il grado di conservazione della struttura è pessimo. In passato l'opificio era sede di attività industriale per la produzione di salumi e insaccati. Le acque di lavorazione e di pulizia dei locali venivano raccolte da una serie di pozzetti collegati fra loro da rete di raccolta che recapitava a tubo di scarico finale, il cui ingresso era collocato nella sala lavorazione interiora. Il punto di scarico di tale collettore delle acque reflue di lavorazione era il fiume Vomano.

Figura 4 - Fotografia ripresa capannone lato Nord (zona di ingresso)

4.3 CRONISTORIA DELLE ATTIVITA' IN SITO E QUALIFICA DI SITO NON INQUINATO

Lo stabilimento, all'epoca di proprietà della I.S.A. srl - Industria Salumi Abruzzesi, fu costruito fra il 1964 e il 1966. Successivamente fu ampliato con delle opere abusive (costruzione di ampliamento capannone, magazzino, ripostiglio, deposito, tettoia), delle quali fu rilasciata Concessione Edilizia in sanatoria dal Comune di Basciano nel 1996.

Lo stabilimento è stato sede di attività industriale di produzione di salumi ed insaccati. Si effettuava la lavorazione delle carni suine partendo dall'animale vivo fino ai prodotti finali.

Il sito è dismesso da tempo. La data esatta della cessazione dell'attività non è nota, tuttavia, l'assenza di attività produttiva risulta evidente dalla documentazione fotografica storica risalente al 1987.

Nel 2002 fu costruita attorno all'area del sito nuova recinzione per evitare accessi indesiderati. La recinzione, a vista e di altezza pari a 2,00 m, fu realizzata mediante paletti di ferro a T e rete metallica; cancello in ferro di accesso da strada privata.

Nel 2010 sono state rimosse le lastre di cemento amianto che costituivano la copertura dell'opificio (soletta a botte pedonabile) e di una tettoia (in ferro non tamponata, struttura non pedonabile) adibita a riparo per le operazioni di carico merci".

Relativamente alla qualifica di sito non inquinato si precisa quanto segue.

Il sito è stato ricompreso nell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente inquinati (DGR 1033/2018, Allegato 2 "Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali" codice TE100001), in quanto sito industriale dismesso. Al fine di definire lo stato dei luoghi è stato presentato piano di indagine ambientale, approvato dal Comune e da ARTA Teramo.

I risultati dell'indagine ambientale sono stati validati da ARTA con comunicazione del 08/05/2023 avente come oggetto "*Piano di caratterizzazione sito ex ISA, Contrada Brecciola, Basciano. Valutazione e validazione risultati analitici campioni di acqua sotterranee e terreni prelevati nel periodo giugno – luglio 2022 e marzo 2023*".

A seguito della validazione dei risultati dell'indagine ambientale da parte di ARTA è stata richiesta la cancellazione del sito dall'anagrafe regionale dei siti potenzialmente inquinati in quanto sito industriale dismesso. ARTA con propria nota ha specificato quanto segue: "*Facendo seguito alla nota della ditta Valleriani Enrico S.r.l. acquisita per conoscenza al prot. Arta n. 25532 del 06.06.2023, al Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 03.04.2024 trasmesso dal Comune di Basciano, acquisito al prot. Arta al n. 12477 del 04.04.2024 si comunica quanto segue. Il Distretto Arta di Teramo ha proceduto in contraddittorio ai campionamenti delle matrici ambientali ed ha redatto il documento di validazione dal quale risulta che i terreni e le acque analizzate in contraddittorio sono conformi alle CSC dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come da allegato alla presente e già trasmesso con nota n. 21011 del 10/05/2023. Per quanto sopra, limitatamente agli aspetti di competenza, non si ravvisano motivi ostativi alla cancellazione del sito dall'Anagrafe Regionale dei siti potenzialmente contaminati".*
I risultati ottenuti dall'indagine ambientale sono risultati pienamente compatibili con l'attuale destinazione d'uso e con quella proposta.

4.4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame, si colloca in un contesto principalmente agricolo e suburbano e il sito di interesse su cui è edificato l'opificio per il quale si propone la demolizione e ricostruzione, ricade attualmente in "zona produttive – commerciale – direzionale di primo impianto" nel vigente Piano Urbanistico Esecutivo. Con la richiesta della variante urbanistica, si intende richiedere la destinazione d'uso "zone produttive – industriale – artigianale di primo impianto", con l'esclusione dell'industria insalubre di prima classe.
Nello specifico il nuovo manufatto sarà destinato oltre che al trasferimento della sede amministrativa dell'impresa proponente anche allo stoccaggio e deposito di mezzi, materiali da costruzione e attrezzature impiegate nelle lavorazioni specifiche che la ditta opera (Restauri e Costruzioni).
Si sottolinea che nel nuovo stabilimento non si eseguiranno attività di produzione.
In considerazione dello stato di conservazione dell'opificio, del suo grado di vetustà, dell'obsolescenza funzionale e tecnica in cui versa, è inverosimile ipotizzare un recupero dello stesso.
Si richiede pertanto la sua trasformazione, previa demolizione, in un nuovo complesso a diversa destinazione, il tutto recuperando l'intera volumetria, preservando quanto possibile le aree libere di pertinenza.
DATI TECNICI: i parametri urbanistici dello stato attuale (ZONA D: commerciale – direzionale di nuovo impianto) sono i seguenti:

- Ut= 0,50 mq/mq;

- Hmax= ml 10,00;
- Sc = 0,40 mq/mq;
- Vl= 1,0 ml/ml;
- D =
    - Distacco tra edifici = ml 10,00;
    - Distacco dai confini stradali, aree o spazi pubblici = ml 20,00
    - Distacco dai confini urbanistici = ml 10,00;
    - Distacco dai confini di proprietà = ml 10,00;
- P2= Parcheggi privati di uso pubblico:
    - Centri commerciali
        - Sv inferiore a 1000 mq = 1,0 mq/mq di Sv;
        - Sv da 1001 a 1500 mq = 1,1 mq/mq di Sv;
        - Sv superiore a 1500 mq = 2,0 mq/mq di Sv;
    - Centri direzionali = 0,8 mq/mq di Se
    - Esposizioni, mostre e fiere = 0,8 mq/mq di Se
- P3= Parcheggi privati di pertinenza degli edifici = 0,3 mq/mq di Se
- S1= superficie per opere di urbanizzazione primaria = 20% della St.

La destinazione d'uso proposta è quella dell'edificio produttivo (artigianale–industriale), con l'esclusione
dell'industria insalubre di prima classe.
I parametri urbanistici proposti nello stato di progetto sono quelli propri della ZONA D: industriale –artigianale di nuovo impianto (aree urbanizzate in via di completamento destinate prevalentemente ad attività specializzate - industrie, laboratori artigianali, residenze di servizio - all'interno e/o limitrofe al centro abitato) e sono i seguenti:

- Sc = 0,50 mq/mq;
- Hmax = ml 8,50;
- Vl= 0,50 ml/ml;
- D =
    - Distacco tra edifici =ml 10,00;
    - Distacco dai confini stradali = ml 10,00;
    - Distacco dai confini urbanistici = ml 5,00 elevato a ml 15,00 per le aree in aderenza alle zone residenziali;
    - Distacco dai confini di proprietà = ml 5,00;
- P2= Parcheggi privati di uso pubblico = 0,25 mq/mq di Se;
- P3= Parcheggi privati di pertinenza degli edifici = 0,30 mq/mq di Se.
- S1= superficie per opere di urbanizzazione primaria = 20% della St.

In deroga alle distanze dai confini stradali le cabine elettriche e gas-metano a servizio dell'azienda possono essere costruite a ml 3,00 dal confine stradale. Per le aree prive di collegamento diretto con la viabilità pubblica di P.R.E., il progetto edilizio deve contenere tale previsione con adeguati spazi di manovra in modo da rendere accessibili e funzionali tali aree.
Gli usi consentiti sono:

- edifici produttivi (artigianali e industriali) con l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe, assemblaggio, magazzini di stoccaggio, depositi (anche delle imprese edili con sede nel territorio comunale) e uffici; inoltre, sono consentiti spacci aziendali per la vendita e l'esposizione dei prodotti (max del 30% della Se complessiva). Gli scarichi solidi, liquidi e aeriformi devono rispettare le leggi vigenti in materia (n° 319/76, n°650/79 e n°615/66);
- impianti a rete pubblici o di pubblico interesse e relativi accessori (cabine, serbatoi, etc.) destinati alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gasmetano e allo smaltimento di liquami (fognature e fosse biologiche);
- residenza per il proprietario o personale di custodia di "Se" max 150 mq, per ogni intervento con superficie fondiaria pari o superiore a mq 1.000.

Si allegano tabelle riassuntive dei parametri considerati e della comparazione tra le superfici ed i volumi dello stato di fatto e quelli dello stato di progetto.

STATO DI FATTO				
LOCALE	DESTINAZIONE USO	MQ	ALTEZZA	VOLUME
1	Deposito	43,00	4,50	193,50
2	Ripostiglio	27,00	4,50	121,50
3	Ripostiglio	17,00	4,50	76,50
4	Deposito	45,00	4,50	202,50
5	Deposito	31,00	4,50	139,50
6	Deposito	32,00	4,50	144,00
7	Deposito	32,00	4,50	144,00
8	Deposito	25,00	4,50	112,50
9	Ripostiglio	14,00	4,50	63,00
10	Ripostiglio	23,00	4,50	103,50
11	Ripostiglio	13,00	4,50	58,50
12	Disimpegno	142,00	4,50	639,00
13	Ripostiglio	12,00	4,50	54,00
14	Ripostiglio	11,00	4,50	49,50
15	Deposito	69,00	4,50	310,50
16	Deposito	268,00	5,85	1.567,80
17	Ripostiglio	49,00	4,50	220,50
18	Disimpegno	22,00	4,50	99,00
19	Ripostiglio	33,00	4,50	148,50
20	Ripostiglio	14,00	4,50	63,00
21	Magazzino	61,00	4,85	295,85
22	Portico	42,00	6,15	258,30
23	Deposito	48,00	4,32	207,36
24	Ripostiglio	5,00	2,00	10,00
25	Deposito	119,00	6,15	731,85
26	Ripostiglio	12,00	3,25	39,00
27	Ripostiglio	25,00	3,25	81,25
28	Ripostiglio	30,00	3,25	97,50
29	Magazzino	46,00	4,85	223,10
30	Ripostiglio	16,00	2,88	46,08
31	Serviz – Rip	5,00	2,88	14,40
32	Serviz – Rip	5,00	2,88	14,40
33	Ripostiglio	8,00	3,90	31,20
34	Deposito	11,00	3,90	42,90
35	Ripostiglio	7,00	3,40	23,80
36	Deposito	31,00	3,09	95,79
37	Locali di sgombero	928,19	5,85	5.429,91
	TOTALI (S.d.F)	2321,19		12153,492

STATO DI PROGETTO				
LOCALE	DESTINAZIONE USO	MQ	ALTEZZA	VOLUME
	Opificio 1			
1	Ingresso	37,00	3,00	111,00
2	ripostiglio	5,10	3,00	15,30
3	Magazzino 1	8,75	3,00	26,25
4	Mensa	19,90	3,00	59,70
5	Filtro	3,15	3,00	9,45
6	Magazzino 2	27,40	3,00	82,20
7	Spogliatoio	11,35	3,00	34,05
8	Bagni	10,15	3,00	30,45
9	Uffici Open Space	74,00	3,30	244,20
10	Archivio	5,60	3,30	18,48
11	A.B.	1,90	3,30	6,27
12	Wc	3,05	3,30	10,07
13	Ufficio 1	18,50	3,30	61,05
14	Disimpegno	9,40	3,30	31,02
15	Ufficio 2	37,90	3,30	125,07
16	Sala Riunioni	35,20	3,30	116,16
17	Direzione	35,00	3,30	115,50
18	A.b.	2,05	3,30	6,76
19	Bagno	4,05	3,30	13,36
20	Magazzino 1	784,00	6,30	4.939,20
21	Magazzino 2	829,23	6,30	5.224,15
		1962,68		11279,694
	TOTALI (S.d.P)	1.962,68		11.279,69

Figura 5 - Confronto stato di fatto e stato di progetto

Come visibile dal confronto seguente, è vero si che il potenziale edificatorio in conseguenza della variante è pari a 8730 mq a fronte dei 6984 mq dell'attuale, quindi in aumento, ma, il progetto prevede la realizzazione di una superficie coperta pari a 2403 che risulta inferiore al massimo edificabile non solo rispetto alla destinazione in variante (artigianale-industriale) ma anche rispetto a quella attuale (commerciale-direzionale). Ai fini urbanistici, pertanto, non si hanno

variazioni sostanziali in quanto già attualmente sarebbe possibile realizzare la superficie prevista in progetto.

LOTTO DI INTERESSE				**17460**
INDICI P.R.E. – ART.7.6 NTA – COMMERCIALE DIREZIONALE				
Ut		0,5	mq/mq	8730
h max		10	ml	
Sc		0,4	mq/mq	6984
Vl		1	ml	
D	distacchi			
	tra edifici	10	m	
	strade	20	m	
	confini urbanistici	10	m	
	confini di proprietà	10	m	
P2	*parcheggi privati ad uso pubblico direzionali*	0,8	mq/mq di Se	6984
P3	*parcheggi privati di pertinenza*	0,3	mq/mq di Se	2619
S1	*opere di urbanizzazione primaria*	20,00%	di St	1746
INDICI IN VARIANTE – ART.7.6 NTA – INDUSTRIALE ARTIGIANALE				
Sc		0,5	mq/mq	8730
h max		8,5	ml	
Vl		0,5	ml	
D	distacchi			
	tra edifici	10	m	
	strade	10	m	
	confini urbani	da 5 a 15	m	
	confini di proprietà	5	m	
P3	*parcheggi privati di pertinenza*	0,3	mq/mq di Se	2619
S1	*opere di urbanizzazione primaria*	10,00%	di St	873
VERIFICA INDICI DI PROGETTO - ART.7.6 NTA – INDUSTRIALE ARTIGIANALE				
Sc		0,5	mq/mq	2403
h max		8,5	ml	
Vl		0,5	ml	
D	distacchi			
	tra edifici	10	m	
	strade	10	m	
	confini urbani	da 5 a 15	m	
	confini di proprietà	5	m	
Se di Progetto				1.962,68
P3	*parcheggi privati di pertinenza*	0,3	mq/mq di Se	588,804
S1	*opere di urbanizzazione primaria*	10,00%	di St	196,268

Tabella 1- Indici delle Norme Tecniche di Attuazione

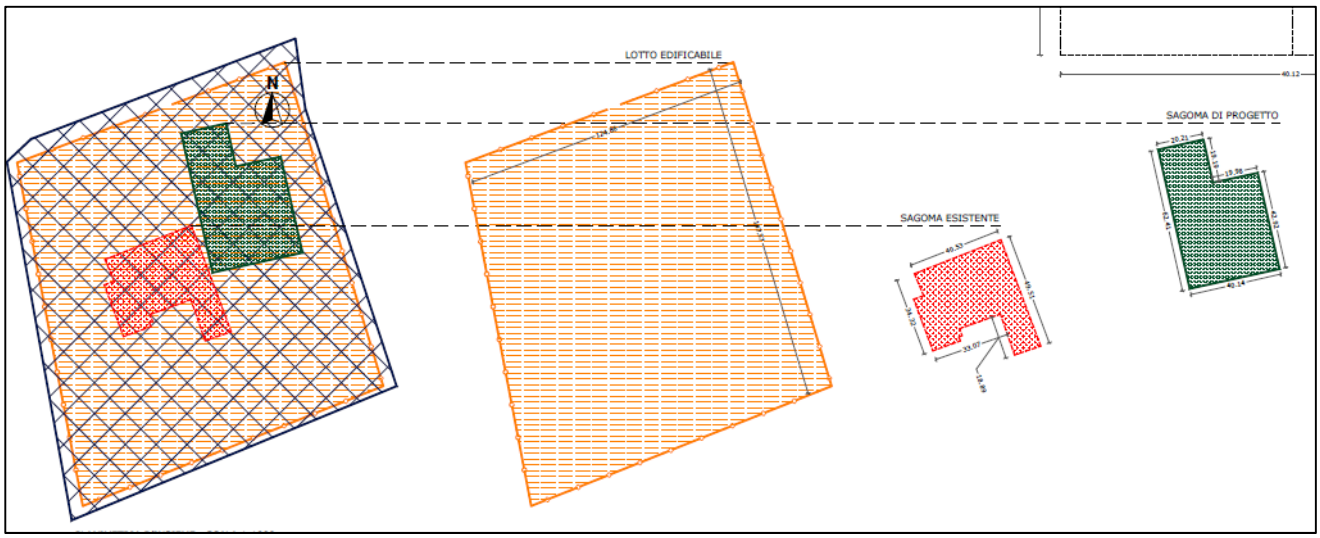


Figura 6 - Comparazione tra edificio attuale (in rosso) ed edificio di progetto (in verde) sul lotto di interesse

4.5 OBIETTIVI PERSEGUITI

Gli obiettivi perseguiti dal progetto in esame sono:

- Recuperare l'intera volumetria pur mantenendo, al massimo possibile le aree libere di pertinenza senza costi ambientali e con ridotto consumo del territorio;
- Migliorare l'accessibilità all'area, con la realizzazione di due nuovi accessi e la percorribilità interna;
- Revisionare ed integrare le opere di urbanizzazione esistenti adeguandole ai nuovi bisogni e alla normativa vigente.

In seguito alle migliorie apportate, al raggiungimento degli standard di accessibilità, urbanizzazione e viabilità, il complesso produttivo potrà essere diviso in base alle caratteristiche architettoniche, all'utilizzo e all'utenza.

Si otterrà un complesso ben organizzato, maggiormente inserito nel contesto e che renda lo stato dei luoghi meglio integrato all'ambiente che oggi definisce un'area abbandonata ed in completo disuso.

4.6 OPERE DA REALIZZARE E INTEGRARE

Come ribadito in precedenza, l'opificio è già dotato di tutte le opere di urbanizzazione; tuttavia, esse necessitano di manutenzione, revisione e in alcuni casi di integrazioni per soddisfare tutte le esigenze di tipo normativo e ambientale. Verranno perciò realizzati un sistema di regimentazione delle acque meteoriche e di smaltimento reflui (attraverso appositi sistemi di depurazione) che sosterranno tutto il comparto, ivi compresi viabilità e parcheggi. Saranno integrate le urbanizzazioni a rete esistenti riguardanti la fornitura di acqua potabile, di energia elettrica e rete fognaria. Gli scarichi presenti saranno modificati nella parte nord per permettere l'allaccio in pubblica fognatura e integrati nella zona sud per far fronte alla nuova disposizione.

La fornitura di energia elettrica sarà integrata dalla posa in opera in copertura, di un impianto fotovoltaico. Tale scelta progettuale, oltre ad avere una valenza architettonica influenzerà positivamente anche la parte riguardante il risparmio energetico degli edifici.

Di fondamentale importanza sarà l'aumento degli accessi al lotto. Verrà mantenuto il varco centrale ad uso pubblico mentre se ne disporranno altri due laterali ad uso privato per ciascun edificio. La viabilità interna verrà riorganizzata attraverso l'istituzione di sensi unici di percorrenza e tramite delimitazioni di cordoli e marciapiedi fra i vari lotti funzionali.

L'intervento prevede anche l'inserimento di una fascia di parcheggio pubblico fronte strada, esterna alla recinzione che contribuirà a migliorare la viabilità esistente ottimizzando gli spazi di manovra di ingresso e di uscita. Tutte le aree esterne saranno dotate di adeguata segnaletica orizzontale e verticale, di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e di un potenziamento della pubblica illuminazione.

4.7 VERIFICA DEI CRITERI PREVISTI SECONDO IL DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 APRILE 2006, N.152 ALLEGATO I PUNTO 1

Punto 1 (Caratteristiche del piano):

- *In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.*
  La variante si limita a perfezionare una configurazione già delineata dall'attività precedente, andando a ridefinire aree già edificate e con destinazione già produttiva. L'ambito di riferimento è circoscritto alla porzione di territorio comunale coincidente con quella dell'area di intervento in quanto la variante al P.R.E., stabilendo un quadro di riferimento prettamente urbanistico, è finalizzato esclusivamente alla regolamentazione dell'attività edificatoria e di destinazione all'interno del territorio comunale.
- *In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.*
  La variante non influenza altri piani o programmi e non contrasta con le indicazioni degli strumenti sovraordinati.
- L*a pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*
  Ai fini della promozione dello sviluppo sostenibile l'intervento garantirà il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale attraverso un corretto isolamento termico degli edifici, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, tecniche di risparmio energetico e di risparmio idrico.
- *Problemi ambientali pertinenti al piano o programma*
  Non si ravvedono problemi ambientali con l'attuazione del progetto e quindi della variante al PRE. La gestione del cantiere avverrà secondo le normative vigenti e secondo le migliori

pratiche per il risparmio energetico e per la riduzione dell'inquinamento ambientale. Per quanto riguarda il consumo di suolo legato alla realizzazione dell'intervento (considerando la superficie interessata dal nuovo opificio e quella utilizzata per la circolazione dei mezzi) sarà compensato attraverso la predisposizione di aree di parcheggio permeabili, la piantumazione di essenze arboree del tipo acero rosso e specie erbacee in vaso nell'intorno dell'area interessata dalla edificazione del nuovo edificio e la predisposizione di aree permeabili in terra battuta.

Per quanto riguarda la gestione delle acque la stessa avverrà nel rispetto delle normative vigenti, nello specifico:

- le acque ricadenti sulle coperture dell'opificio (acque bianche) saranno raccolte tramite sistema di regimazione e scaricate presso il Fiume Vomano;
- le acque ricadenti sul piazzale impermeabile saranno soggette a opportuna disoleatura e poi saranno smaltite presso fognatura esistente;
- le acque nere proveniente dai servizi igienici degli uffici interni all'opificio saranno smaltite sempre nell'ambito della pubblica fognatura.

- *La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambiente (ad es. piani e programmi per la gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

  La relazione del progetto con le varie problematiche ambientali, per sua natura e dimensione, non ha rilevanza tale da interagire con piani locali o con programmi comunitari che attengono alla promozione dello sviluppo sostenibile e nello stesso tempo non ha rilevanza rispetto a piani o programmi connessi con la gestione dei rifiuti e la protezione delle acque.

Si ricorda che il vigente P.T.C.P. ha già classificato l'area come insediamento monofunzionale, per cui, dal punto di vista urbanistico, avere una classificazione industriale invece che commerciale non comporta modificazioni tali da avere ripercussioni ambientali.

5 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

La variante in oggetto ha l'obiettivo di recuperare, integrare e valorizzare un edificio già esistente e obsoleto. Al fine di definire ed individuare eventuali aree sensibili ed elementi di criticità viene esposta l'analisi territoriale, urbanistica e vincolistica del sito oggetto di intervento, analizzando nel contempo la compatibilità dell'intervento stesso.

5.1. PIANO REGOLATORE ESECUTIVO

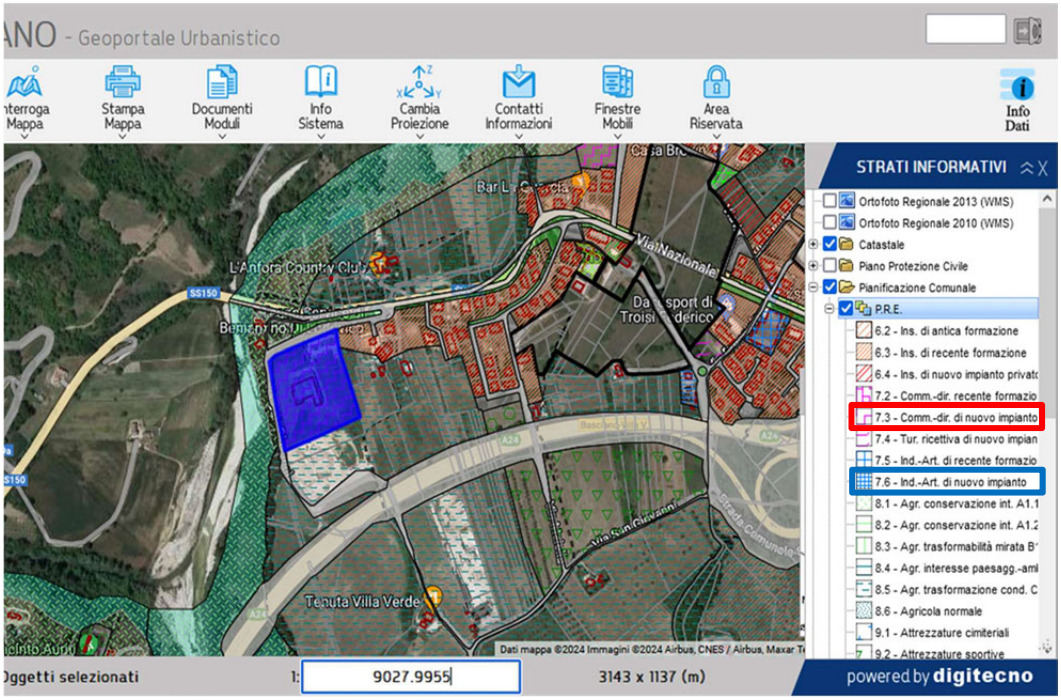


Figura 7 - Inquadramento area in esame su PRG online (https://basciano.geoportal.it/)

Per il vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Basciano l'area di interesse è per la quasi totalità inquadrata dal P.R.E. vigente del Comune di Basciano come "zone produttive (art. 7.3 delle NTA): Commerciale – Direzionale di nuovo impianto" (riquadro rosso nella legenda dell'immagine riportata). Dalle NTA, le aree così inquadrate sono aree libere destinate prevalentemente ad attività specializzate, quali attrezzature commerciali, sedi per operatori economici e relativi servizi, servizi per l'industria, ricerca, terziario avanzato e specializzato, residenze di servizio, …, limitrofe al centro abitato.

Dalle NTA vigenti gli usi consentiti per tali aree sono i seguenti:

- centri commerciali che comprendono: attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, magazzini e depositi nei settori alimentari ed extralimentari, con i relativi spazi di servizio e di supporto, ed i relativi uffici, mense ed altri servizi, nonché spazi destinati a modesti processi produttivi strettamente complementari
- centri direzionali (servizi per l'industria, ricerca, terziario avanzato e specializzato) che comprendono: sedi per ricerca, uffici per import-export, per la gestione industriale, il marketing, il leasing, il factoring, uffici per l'elettronica applicata, ivi compresi i processi produttivi complementari, per l'innovazione, ed in genere il terziario avanzato e
- specializzato operante nell'area della produzione dei servizi reali alle imprese. Fanno

- parte del presente uso gli spazi destinati in senso stretto alle diverse attività, agli spazi di supporto e di servizio, le mense ed altri servizi, i locali accessori e di archivio e gli spazi tecnici
- esposizioni, mostre, fiere ed usi analoghi, con riferimento sia agli spazi per il pubblico, che agli spazi di servizio e di supporto, che ad uffici, agenzie ed altri usi complementari all'attività fieristica
- attrezzature e servizi relativi alle attività di distribuzione del carburante, di assistenza automobilistica, di servizio, di lavaggio, ivi comprese piccole attività commerciali, limitate all'utenza automobilistica. Tali usi sono comunque regolati autonomamente dalle rispettive norme di legge
- impianti a rete pubblici o di pubblico interesse e relativi accessori (cabine, serbatoi, etc.) destinati alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gas metano e allo smaltimento di liquami (fognature e fosse biologiche)
- residenza per il proprietario o personale di custodia di "Se" max 150 mq, per ogni intervento con superficie fondiaria non inferiore a mq 1.000.

L'inquadramento richiesto nella proposta di modifica è "zone produttive (art. 7.6 delle NTA): "Industriale- artigianale di nuovo impianto" (riquadro azzurro nella legenda dell'immagine riportata).
Dalle NTA, le aree così inquadrate sono aree libere destinate prevalentemente ad attività specializzate (industrie, laboratori artigianali, residenze di servizio, ecc.) limitrofe al centro abitato.
Per i parametri urbanistici si rimanda alle NTA stesse.

Dalle NTA in parola gli usi consentiti per tali aree sono i seguenti:

- edifici produttivi (artigianali e industriali) con l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe, assemblaggio, magazzini di stoccaggio, depositi (anche delle imprese edili con sede nel territorio comunale) e uffici; inoltre, sono consentiti spacci aziendali per la vendita e l'esposizione dei prodotti (max del 30% della Se complessiva). Gli scarichi solidi, liquidi e aeriformi devono rispettare le leggi vigenti in materia (n° 319/76, n°650/79 e n°615/66)
- impianti a rete pubblici o di pubblico interesse e relativi accessori (cabine, serbatoi, etc.) destinati alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gas metano e allo smaltimento di liquami (fognature e fosse biologiche)
- residenza per il proprietario o personale di custodia di "Se" max 150 mq, per ogni intervento con superficie fondiaria pari o superiore a mq 1.000.

5.2. VINCOLO IDROGEOLOGICO

L'area non è sottoposta al vincolo idrogeologico ai sensi dell'Art.1 del R.D.30/12/23 n.3267.

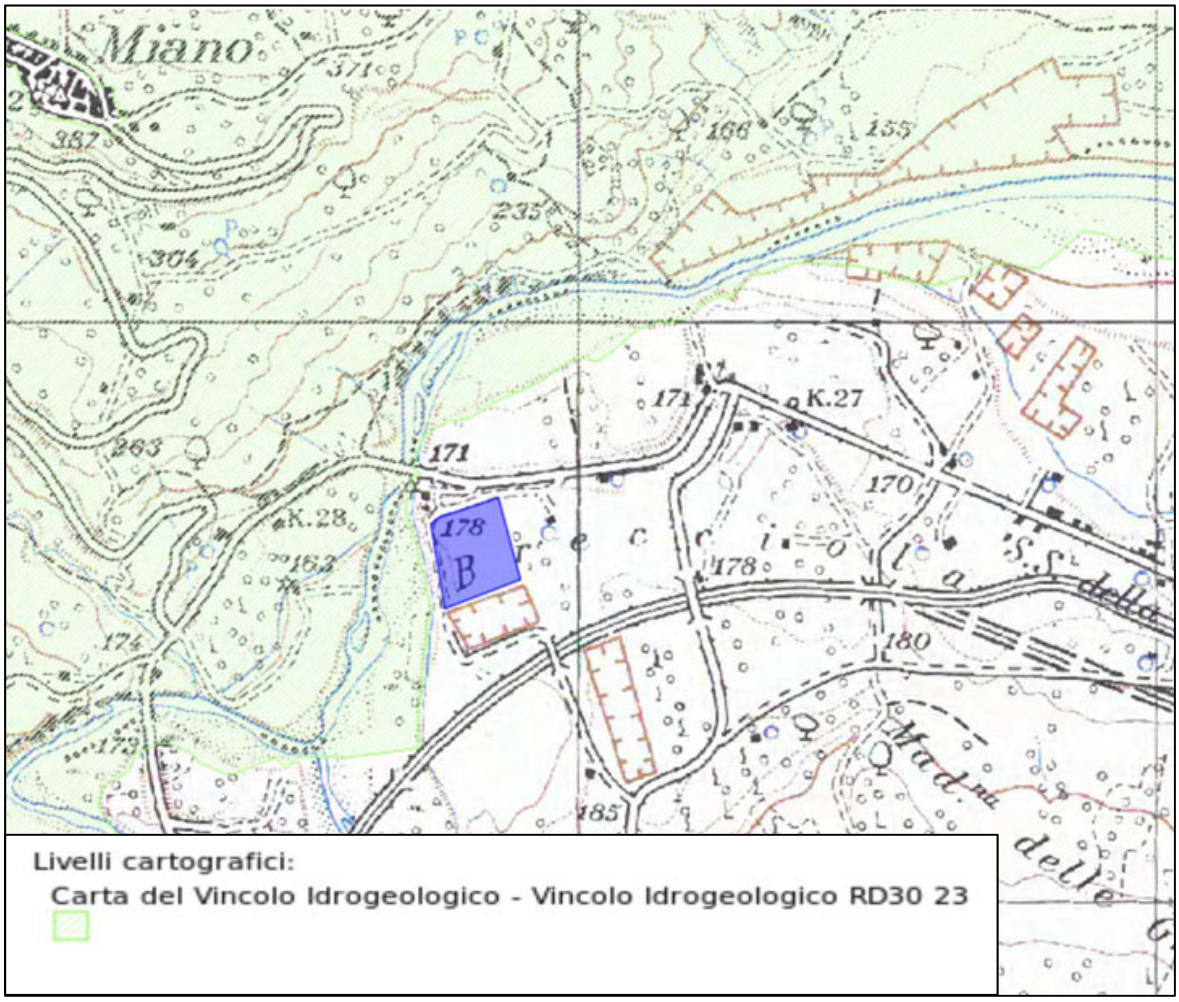
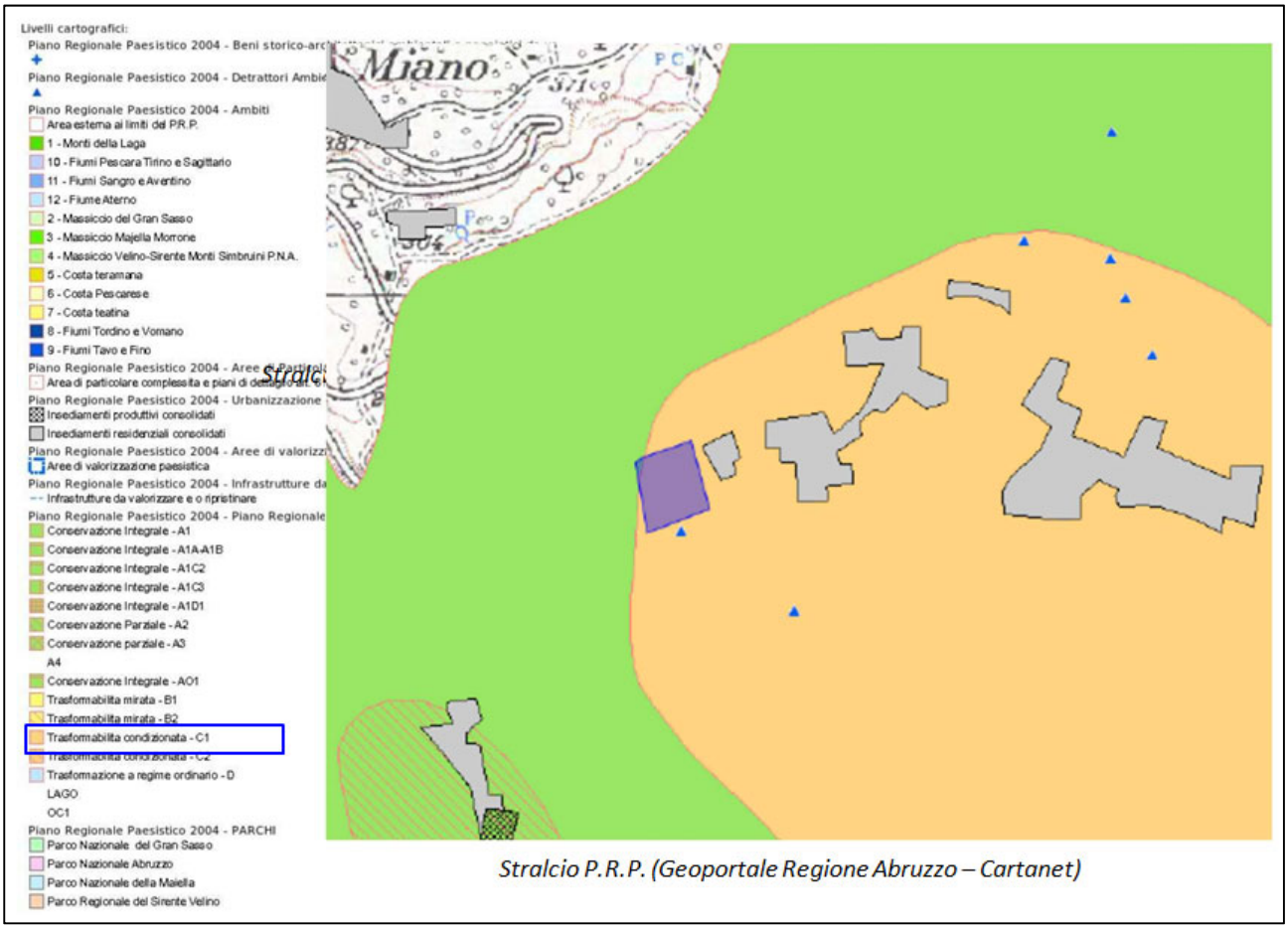


Figura 8 - Individuazione area in oggetto su carta del vincolo idrogeologico

5.3. PIANO REGIONALE PAESISTICO (P.R.P)

Ai sensi del Piano Regionale Paesistico vigente, approvato con Legge Regionale 8 agosto 1985, n. 431 (approvato dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21), l'area in cui sorge l'impianto ricade nell'Ambito n. 8 – Tutela e valorizzazione: Zona a Trasformazione condizionata C1. La classificazione C – Trasformazione condizionata è un complesso di prescrizioni relativo a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati ad usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali. Le zone classificate C comprendono porzioni di territorio per le quali si è riscontrato un valore classificato "medio" con riferimento al rischio geologico e/o alla capacità potenziale dei suoli, ovvero classificato "basso" con riferimento all'ambiente naturale e/o agli aspetti percettivi del paesaggio.



Stralcio P.R.P. (Geoportale Regione Abruzzo – Cartanet)

Figura 9 - Stralcio Piano Regionale Paesistico

In particolare, l'art. 71 delle norme tecniche coordinate del P.R.P. stabilisce che nell'ambito fluviale del fiume Vomano relativamente all'uso insediativo sono compatibili tutte le classi del punto 5 – Uso insediativo: utilizzazione del territorio a fini residenziali, turistici e produttivi, secondo la seguente articolazione:

5.1 - residenze e servizi ad esse strettamente connessi;

5.2 - centri commerciali, mercati, autostazioni, servizi generali

5.3 - edifici produttivi (artigianali, industriali), magazzini di stoccaggio e deposito, impianti per la grande distribuzione.

La zona è già destinata a uso "Edifici produttivi", è già servita da strada pubblica, illuminazione ed è inserita in un contesto urbanizzato, pertanto rispetta quanto indicato dall'art. 71 delle NTA del

P.R.P..

Nello specifico si rileva che per l'area in oggetto si richiede una modifica di destinazione d'uso all'interno della stessa classe urbanistica quindi non si avranno interferenze con tale pianificazione.

Di seguito si riportano i risultati dell'interrogazione del Geoportale Regione Abruzzo per la zona in esame relativamente al Piano Paesistico Regionale. L'area non risulta ricadere in zone interessate a beni storici architettonici ambientali e paesistici da valorizzare, non sono presenti aree di particolare complessità, non vi sono parchi, aree di valorizzazione paesistica o infrastrutture da valorizzare o ripristinare.

Risultati interrogazione

Piano Regionale Paesistico 2004 - Beni storico-architettonici ambientali e paesistici da valorizzare compresi i centri storici

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Detrattori Ambientali da Recuperare

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Ambiti

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	AMB_ID	NUM_AMB	NOME_AMB	SHAPE_Length	SHAPE_Area
6	89518627,21147	105794,82838	16	8	8 - Fiumi Tordino e Vomano	105794,27148	89517883,601514

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di Particolare Complessità

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Aree di valorizzazione paesistica

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare

Nessun risultato.

Piano Regionale Paesistico 2004 - Piano Regionale Paesistico

OBJECTID	AREA_	PERIMETER	PRP_ID	CATEGORIA	SHAPE_Length	SHAPE_Area
226	4349558,40656	16658,02452	742	C1	16657,961549	4349510,577736

Piano Regionale Paesistico 2004 - PARCHI

Nessun risultato.

Progetto "LIFE + A_GreeNet" - Ortofoto Alba Adriatica 2013

Dato non interrogabile

Italia Centrale

Results for Layer "Mosaici_UTM-WGS84_italia_centrale.ecw":

RED: 139
GREEN: 138
BLUE: 129
FileName: italia_centrale.ecw
Timestamp: 1404811460000
Point: 395471.98977704835,4717039.3012006124

Coordinate: 395.472,975 4.717.037,274

Figura 10 - Risultati interrogazione geoportale Regione Abruzzo su PRP per la zona in esame

5.4 PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALI ABRUZZESI (P.A.I.)

In riferimento alla individuazione delle aree inerenti il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, redatto ai sensi della L. 18/05/1989 n. 183, art.17, comma 6 ter dalla Regione Abruzzo – Direzione Territorio Urbanistica, Beni Ambientali, Parchi, Politiche e Gestione dei Bacini Idrografici - Servizio Gestione e Tutela della Risorsa Suolo - Autorità e dei Bacini Regionali (L.R. 16/09/1998 n. 81 e L.R. 24/08/2001 n. 43) si ritiene che l'area in oggetto non risulti interessata da zone di rilevanza specifica.

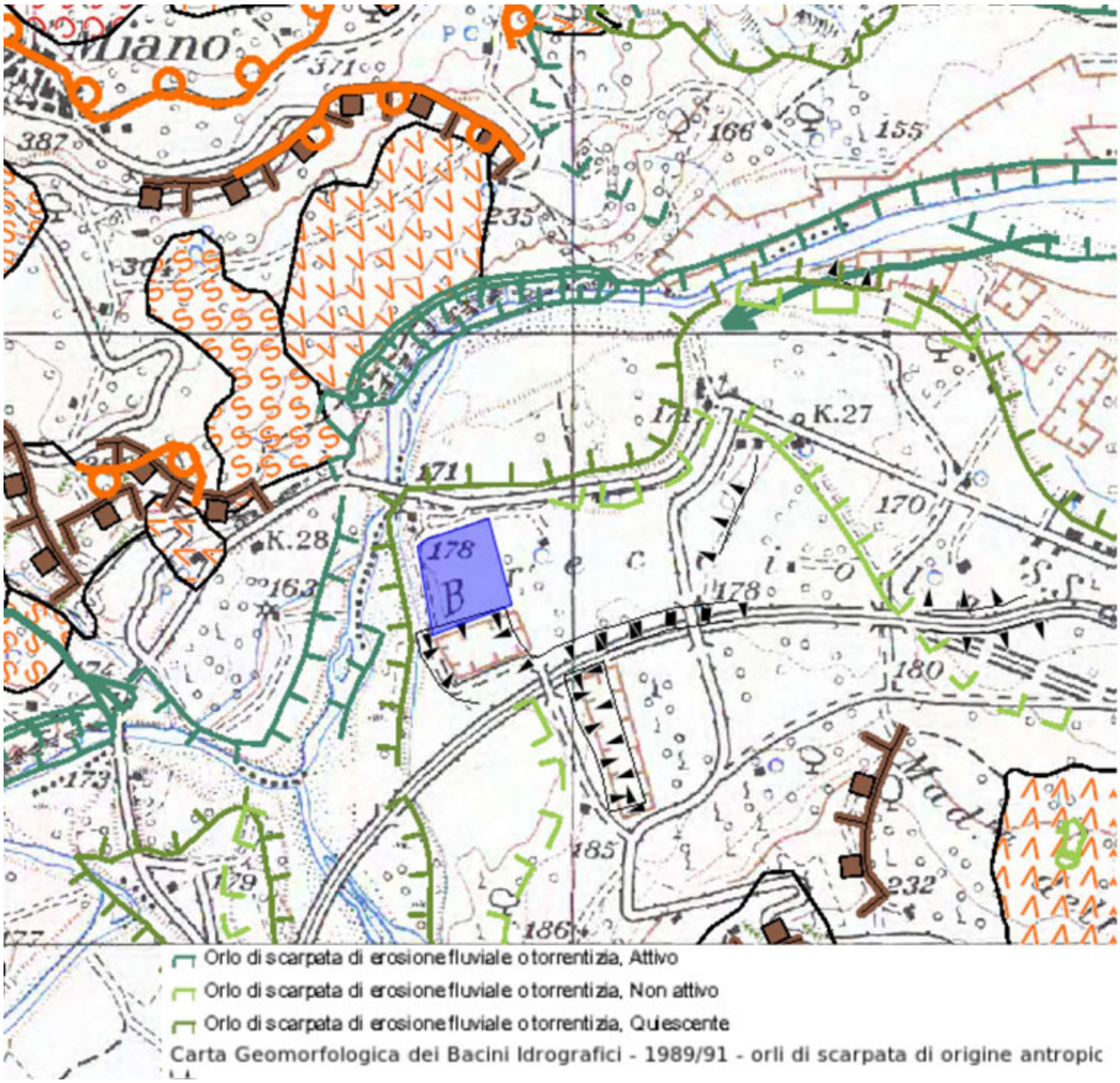


Figura 11 - Stralcio Carta PAI Regione Abruzzo

5.5 PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (P.S.D.A.)

In riferimento alla individuazione delle aree interessate dal Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.) l'area in esame non risulta interessata da alcuna classe di rischio o di pericolosità idraulica.

Figura 12 - Stralcio carta PSDA

5.6 AREE PROTETTE

L'area non rientra in aree classificate SIC o ZPS o in aree protette.

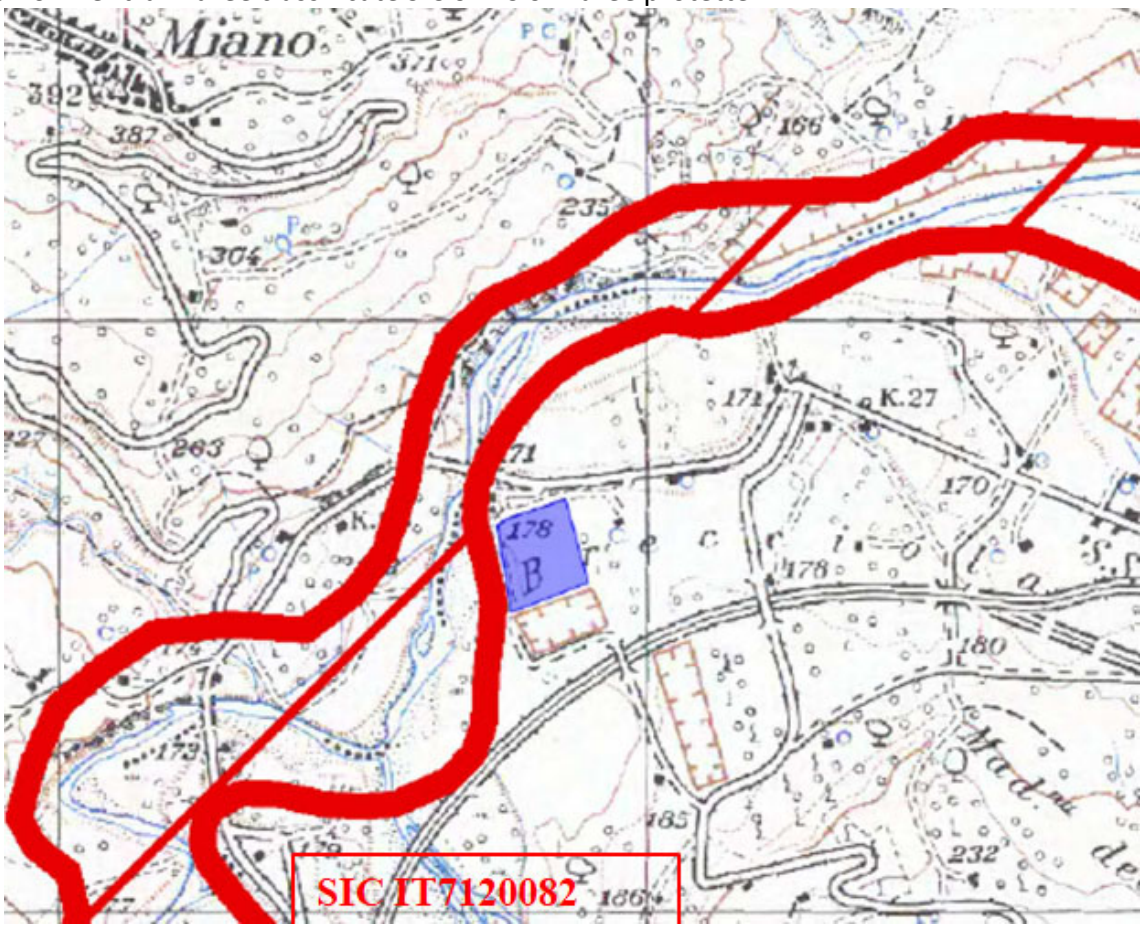


Figura 13- Stralcio zone SIC IT 71120082

Il sito è distante circa 30 m dalla zona SIC IT7120082 "*Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano)*". L'Ente responsabile per la gestione del sito è il Comune di Montorio al Vomano.
Di seguito alcune caratteristiche descrittive del sito.
È stato istituito nel 1995, ha una superficie pari a ca. 459 ha e le seguenti coordinate (in gradi decimali): Lat. 13.670706 N - Long. 42.584473 E.
Il medio cordo del fiume Vomano caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali attuali e recenti (Olocene) che ricoprono un substrato, affiorante sui fianchi della valle fluviale, costituito, da monte verso valle, dai calcari marnosi e marne (Marne con cerrogna del Miocene medio), arenarie e marne argillose (Formazione della Laga del Messiniano) e marne ed argille laminate (Marne del Vomano del Pliocene inferiore). Presenza di boscaglie di salici e lembi di bosco igrofilo a prevalenza. Sono presenti comunità elofitiche.
L'elemento di qualità ambientale è costituito dal tratto a Potamon, con una ricchezza di fauna ittica di elevato interesse scientifico (limite di areale di specie a distribuzione padana). Numerose le unità ecosistemiche della piana alluvionale. Alto anche il valore paesaggistico di alcuni segmenti fluviali.
In questa parte terminale del sito SIC le attività antropiche (area residenziale, area

industriale intensiva) cominciano ad essere rilevanti e l'aspetto paesaggistico comincia a perdere di rilevanza.

La modifica al PRE proposta non dovrebbe generare impatti ambientali significativi e negativi sul sito SIC rispetto alla situazione attuale, dato che l'area è già antropizzata.

Data la vicinanza al sito è stato redatto apposito Screening di VINCA a cui si rimanda per maggiori approfondimenti in merito.

5.7 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

L'impianto insiste su area classificata come "Insediamenti monofunzionali", art. 19 del Piano per cui dal punto di vista urbanistico, avere una destinazione industriale invece che commerciale non comporta modificazioni tali da richiedere un approfondimento di analisi ambientali.

Figura 14 - Individuazione zona in esame su geoportale di Basciano – Stralcio PTCP Teramo

Dal punto di vista del sistema ambientale del P.T.C.P. nei pressi dell'area viene segnalato un bene puntuale BP01 che però risulta esterno all'area in esame.

In direzione Nord invece, sempre esternamente all'area di interesse, è presente un detrattore ambientale (elemento di degrado e compromissione che qualifica negativamente l'ambiente).

5.8 VINCOLO ARCHEOLOGICO

L'area di interesse è interessata da vincolo archeologico indiretto.

Le Norme Tecniche di Attuazione (art. 12.1) dispongono che "Nelle aree sottoposte a vincolo archeologico sono consentiti i manufatti e gli usi esistenti e ammessi nelle varie zone dal P.R.E., previa redazione di piani o progetti formati d'intesa con la competente Soprintendenza …

Gli interventi sui manufatti edilizi esistenti e di nuova edificazione, come previsti e ammessi dai vigenti strumenti urbanistici comunali. Gli interventi di nuova edificazione nelle aree agricole dovranno essere preventivamente comunicati alla competente Soprintendenza.

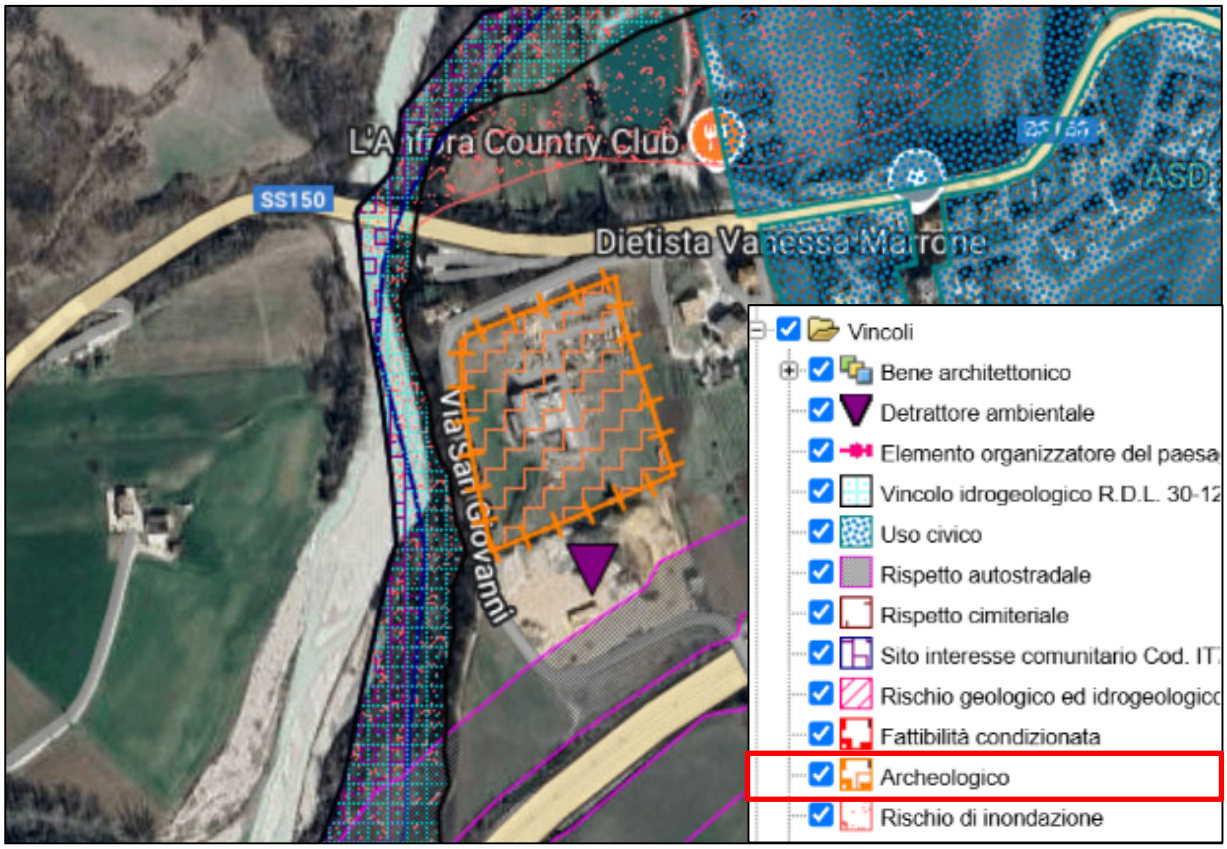


Figura 15 - Individuazione zona in esame su geoportale di Basciano – Stralcio PTCP Teramo

Si precisa che per l'area in esame è stata già condotta un'analisi in sito attraverso prospezioni archeologiche di cui la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha già comunicato l'esito negativo al Comune di Basciano. La modifica proposta non impatterà pertanto su tale pianificazione. Si riporta nel seguito la nota della Soprintendenza.

Ministero
per i beni e le attività culturali
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELL'ABRUZZO
con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere

Chieti

Spett.le Valleriani Enrico S.R.L.
"Restauri e Costruzioni"
Via Salaria snc
64030 Basciano (TE)
vallerianienrico@pec.it

Prot. n. 0013223 del 23.09.2019

Class

E.pc.

Comune di Basciano (TE)
Ufficio Tecnico
P.zza del Municipio
64030 Basciano (TE)
postacert@pec.comune.basciano.te.it

Oggetto: Basciano (TE) – Ditta Valleriani Enrico s.r.l., *Restauri e Costruzioni*. Realizzazione di nuovo edificio il loc. Brecciarola, Fg. n. 1 part. 47, nel Comune di Basciano (TE), area di interesse archeologico attenzionata da P.R.G.
Richiesta di Pare Preventivo dell'interesse archeologico: **trasmissione ESITO NEGATIVO delle prospezioni archeologiche.**

In riferimento alla richiesta in oggetto, QUESTA SOPRINTENDENZA,

VISTI gli esiti dei saggi archeologici preventivi, condotti dall'archeologo professionista Daniela Tiberio incaricata da codesta Ditta, eseguiti dal 7 al 12 agosto 2019 e trasmessi a questa amministrazione con nota del 02.09.2019 (MIBACT-SABAP-ABR Prot. 0013223 del 23.09.2019);
VISTI atti e documentazione scientifica di questo Ufficio;
VISTE le disposizioni del D. L.gs. 42/2004;
COMUNICA L'ESITO NEGATIVO delle prospezioni archeologiche.

Considerano tuttavia la possibilità di rinvenimenti fortuiti, isolati, comunque non prevedibili, durante i lavori di demolizione e sbancamento dello stabile esistente e nelle aree non indagate, si richiama l'attenzione al rigoso rispetto di quanto stabilito dall'art. 90 del D. Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii.

Si allega pianta della particella interessata con la localizzazione dei saggi archeologici eseguiti.

Il Funzionario Archeologo
Responsabile per Territorio
Vincenzo Torrieri

IL SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Rosaria Mencarelli

Recapiti telefonici del Funzionario Archeologo Responsabile: Ufficio Sede di Teramo 0861 246615 - mobile 366 9614549

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio dell'Abruzzo *con esclusione della città dell'Aquila e i comuni del cratere*
Via degli Agostiniani, 14 – 66100 Chieti – Tel. 0871/32951
PEC: mbac-sabap-abr@mailcert.beniculturali.it
PEO: sabap-abr@beniculturali.it

Figura 16 - Nota della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio

5.9 BENI PAESAGGISTICI (D. LGS. 42/2004 E S.M.I.)

Il Codice dei beni culturali e paesaggistici è la principale raccolta di norme relative alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale della Repubblica italiana. Il Codice è stato istituito nel 2004, con il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, ed è entrato in vigore il 1 maggio dello stesso anno (con successivi aggiornamenti e integrazioni).

L'area in esame ricade all'interno delle aree tutelate per legge in quanto ricadente alla lettera c) comma 1 art. 142 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.:

c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

A tal proposito è stata redatta apposita relazione paesaggistica a cui si rimanda per maggiori approfondimenti in merito.

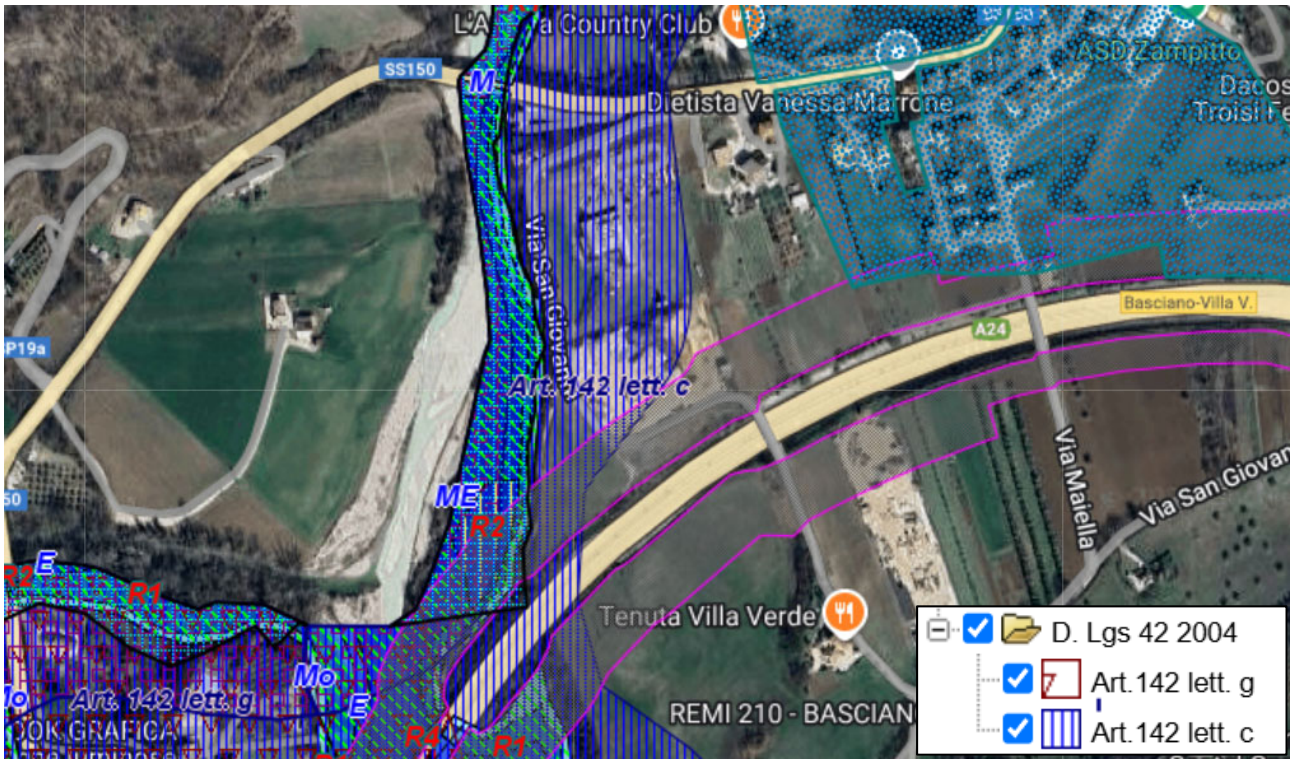


Figura 17 - Individuazione zona in esame su geoportale di Basciano – Stralcio Beni paesaggistici

Si precisa inoltre che la ditta Valleriani Enrico srl ha già presentato istanza di Autorizzazione Paesaggistica per un progetto di demolizione e costruzione similare (in variante agli strumenti urbanistici) di un opificio nell'area in oggetto. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo con nota prot. 17812 del 20/12/2019 ha ritenuto l'intervento proposto compatibile con i valori paesaggistici anche in merito alla tutela archeologica, esprimendo il parere favorevole vincolante ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. a condizione del rispetto di determinate prescrizioni che si riportano nel seguito.

1) *puntuale applicazione di tutti gli interventi di mitigazione degli impatti visivi ed ambientali previsti nel progetto;*
2) *cura del verde con piantumazione di alberi da frutto e siepe di recinzione con l'uso di essenze autoctone;*
3) *realizzare la tinteggiatura con colori a base di terre, adeguate alle colorimetrie locali;*
4) *al termine dei lavori dovrà, altresì, essere ripristinato lo stato dei luoghi eventualmente alterati per la realizzazione dei lavori;*
5) *dovrà essere presentata una specifica planimetria di sistemazione complessiva del lotto, in scala adeguata con dettagli della recinzione, dove, oltre a tener conto delle prescrizioni precedenti, siano indicate nel dettaglio le aree pavimentate e i relativi materiali utilizzati, le aree a prato, le essenze arboree e arbustive previste (esistenti e da piantumare – da scegliere secondo la prescrizione precedente); per le aree pavimentate esterne si consiglia di utilizzare lastre in pietra locale (da valutare) di diversa lunghezza e larghezza, posate in opera a correre, con finiture superficiali adeguate all'uso;*
6) *prima del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte del comune di Basciano gli elaborati grafici in scala adeguata dovranno essere adeguati alle suddette prescrizioni ed inviati a questa Soprintendenza per il relativo riscontro.*

Figura 18 - Estratto nota Soprintendenza prot. n. 17812 del 20/12/2019

Il parere della Soprintendenza teneva debitamente in conto anche dell'esito delle prospezioni archeologiche di cui al paragrafo precedente.

Si rimanda all'elaborato denominato "EADE03_Stato di Progetto: planimetria generale e indicazioni di progetto" dal quale si evince l'attenzione progettuale all'aspetto paesaggistico, all' inserimento nel contesto ambientale. Dall'analisi dell'elaborato è possibile verificare che sono state prese in considerazione le prescrizioni indicate dalla Soprintendenza nel parere favorevole di cui sopra.

5.10 AREE ESONDABILI

L'area di interesse non è ricompresa in aree esondabili.

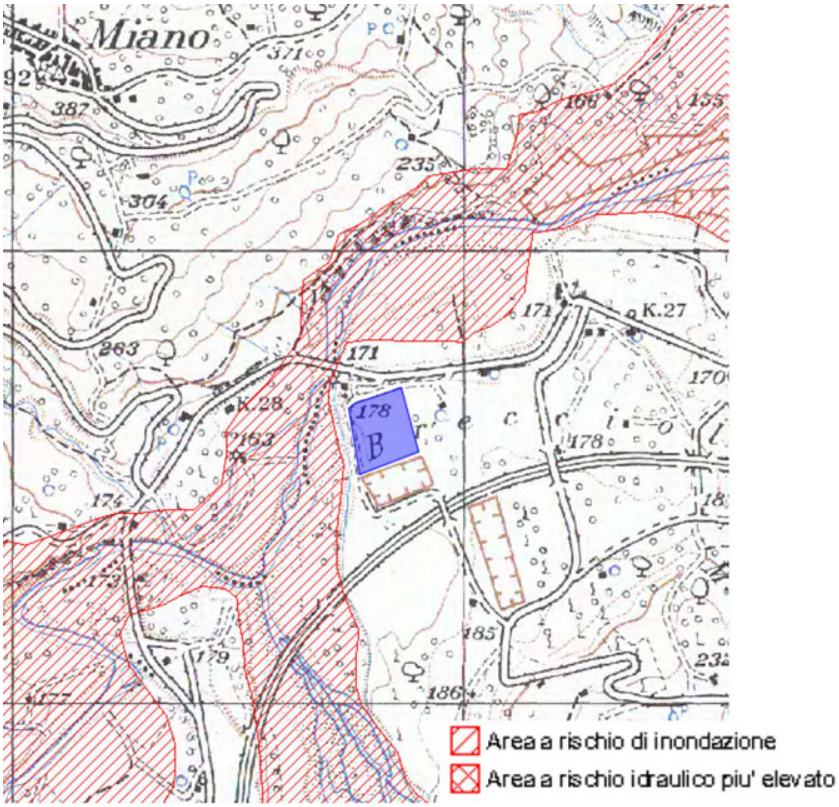


Figura 19 - Stralcio carta aree esondabili

5.11 MICROZONIZZAZIONE SISMICA

L'area di interesse è classificata in classe 4. Quanto previsto per le modifiche proposte rispetterà la normativa sismica vigente.

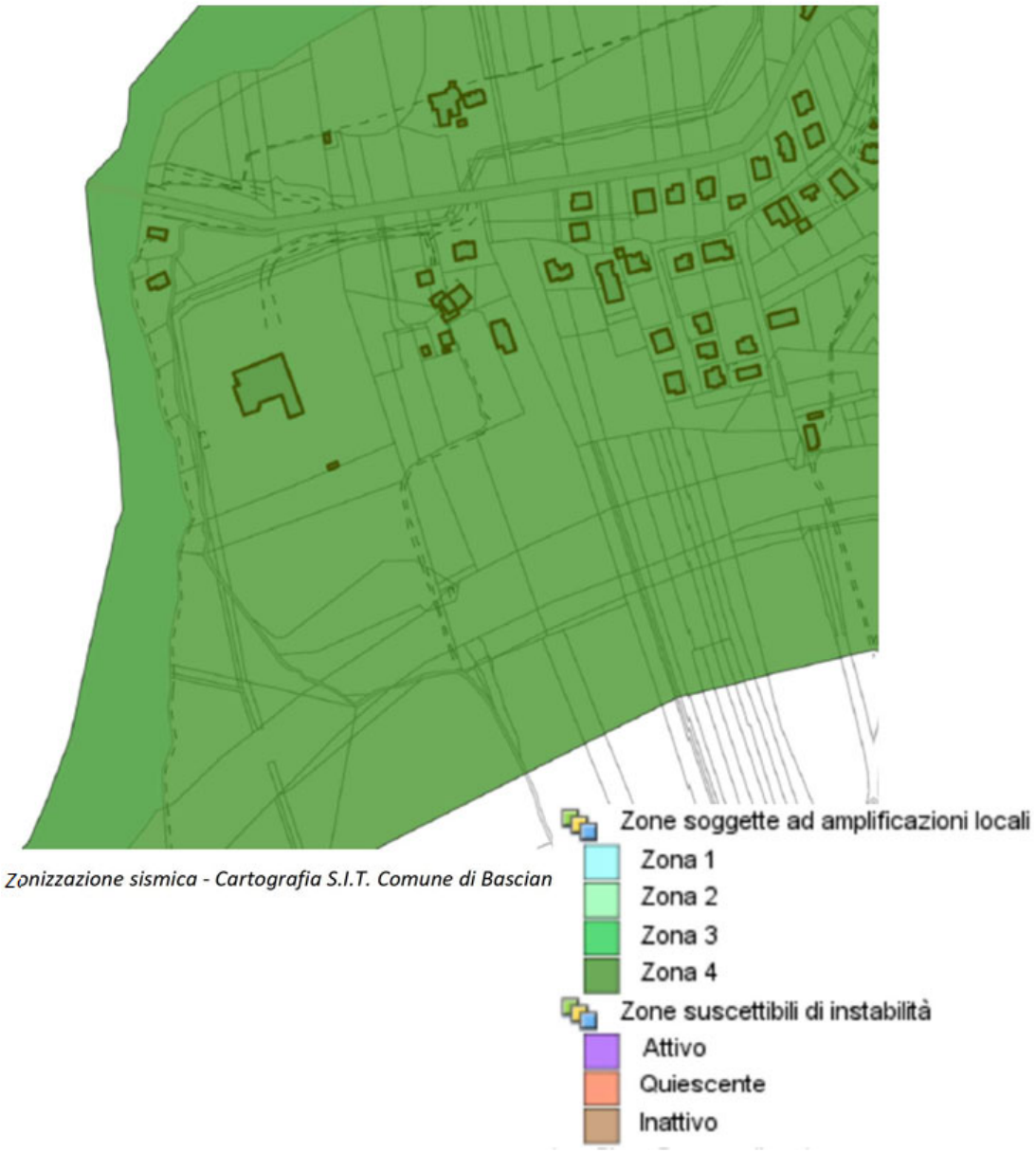


Figura 20 - Individuazione zona in esame su geoportale di Basciano – Stralcio Microzonizzazione sismica

5.12 PIANO TUTELA DELLE ACQUE

Nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 614 del 09/08/2010, nella Scheda Monografica del Bacino del Fiume Vomano, la parte del medio corso del fiume, individuata tra le stazioni di monitoraggio R1304VM5 (Villa Cassetti, a monte della confluenza con il Torrente Mavone) e R1304VM6 (Castelnuovo) è classificata con livello di Stato Ambientale *sufficiente*. La porzione del bacino in oggetto è ricompresa nei comuni di Isola del Gran Sasso, Castelli, Colledara, Castel Castagna, Montorio, Basciano, Penna Sant'Andrea, Cermignano, Teramo, Canzano. Di questi solo 3 (Isola del Gran Sasso – nel corpo del torrente Mavone, Basciano, Penna Sant'Andrea) hanno scarichi di reflui superiori a 2000 a.e. (abitanti equivalenti) che recapitano nel tratto in parola. I carichi di azoto e fosforo da agricoltura

e zootecnica hanno una certa rilevanza. Sono presenti nel tratto di interesse attività produttive che utilizzano sostanze pericolose. Inoltre, hanno un impatto relativamente importante sui microhabitat anche le variazioni di portata dovute agli impianti idroelettrici a monte. La classe di qualità ambientale risulta essere quindi solo sufficiente a causa della riduzione rispetto al tratto precedente della qualità biologica.

Nel 2016 è stata aggiornata l'analisi delle pressioni antropiche sui corpi idrici superficiali del Piano di Tutela delle Acque. È stato utilizzato un metodo di elaborazione multivariabile che considera varie tipologie di pressioni e di impatti sui corpi idrici. dall'indagine risulta che le infrastrutture presenti sui corpi idrici tendono a peggiorare la qualità degli stessi, in particolare per le alterazioni geomorfologiche, così come gli scarichi industriali.

Per il bacino del Vomano circa a metà dei punti corpi idrici monitorati sono di classe 2a per lo stato ecologico; inoltre il corpo idrico del Mavone, a monte della sua confluenza nel Vomano, risulta di qualità scadente.

Dall'analisi degli elaborati l'area in progetto non rientra in zone di monitoraggio delle acque superficiali e delle acque sotterranee.

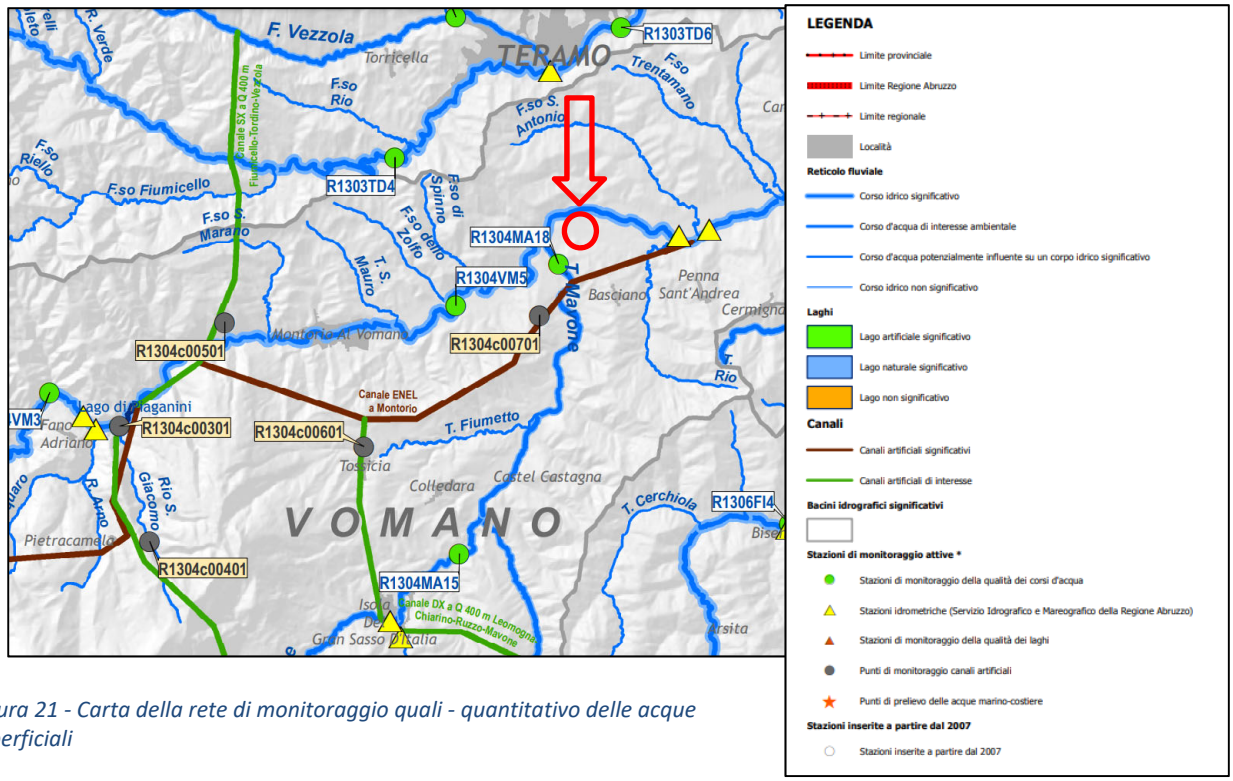


Figura 21 - Carta della rete di monitoraggio quali - quantitativo delle acque superficiali

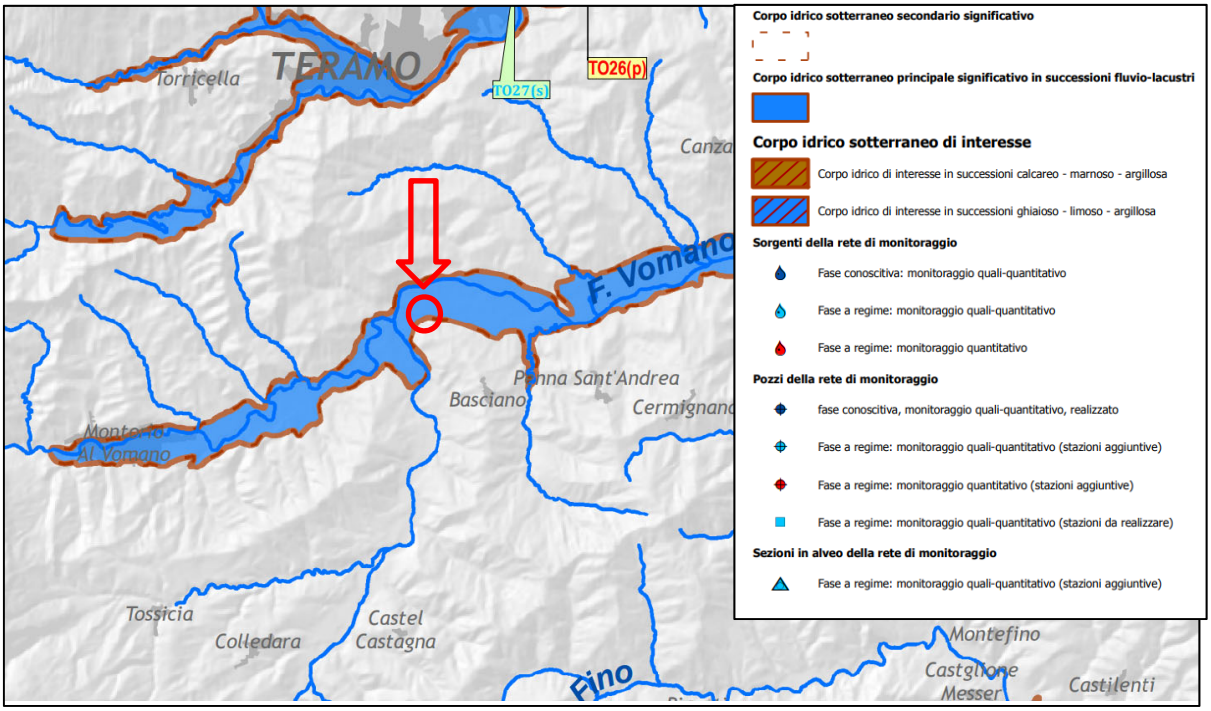


Figura 22 - Carta della rete di monitoraggio quali – quantitativo delle acque sotterranee

5.13 CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L'inquinamento acustico nelle zone abitative è regolamentato dalla L. 447/95 del 26/10/95 – entrata in vigore il 30/12/95 – e dal relativo D.P.C.M. 14/11/97 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" attuativo di tale legge.

Il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce che si debbano applicare unicamente i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*": tale decreto prevede per tutto il territorio nazionale – ad esclusione delle zone A e B (ai sensi Art. 2 del D.M. 02/04/68 n. 1444) - un limite diurno (ore 06.00 – 22.00) pari a 70 dB(A) e un limite notturno (ore 22.00 – 06.00) pari a 60 dB(A), mentre per la zona esclusivamente industriale il limite previsto, sia diurno che notturno, è pari a 70 dB(A).

L'area su cui insiste l'impianto è da P.R.E. vigente "Zone *produttive (articolo 7.3 delle NTA): Commerciale – Direzionale di nuovo impianto*", mentre le abitazioni più prossime ricadono in zona "*tutto il territorio nazionale*", dal che il limite di accettabilità diurno pari a 70 dB(A). Come detto, la proposta di modifica del P.R.E. prevede per l'area la destinazione "*Zone produttive (articolo 7.6 delle NTA): Industriale – Artigianale di nuovo impianto*".

Il DM 16 marzo 1998 ha stabilito le definizioni e le tecniche di rilievo per le misure negli ambienti esterni e negli ambienti abitativi.

La L.R. n.23/2007 ha stabilito le disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento

acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo e definisce i criteri per la definizione dei piani di classificazione acustica.

Il D.P.C.M. 14/11/97 fissa inoltre i limiti massimi di accettabilità delle emissioni sonore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno e stabilisce una suddivisione del territorio secondo le seguenti classi, fissandone per ognuna i limiti massimi ammessi in regime diurno (06;00-22:00) e notturno (22:00–06;00).

- **Classe I** - Aree particolarmente protette: Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione; aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate a riposo e svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
- **Classe II** - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale: rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
- **Classe III** - Aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **Classe IV** - Aree di intensa attività umana: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- **Classe V** - Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **Classe VI** - Aree esclusivamente industriali: rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe la legge prevede la seguente distinzione ed i relativi limiti:

- ❖ valori limite di emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa;
- ❖ valori limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo e/o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori; i valori limite di immissione sono inoltre suddivisi in valori limite assoluti, determinati con riferimento al rumore ambientale e valori limite differenziali, determinati come differenza tra il rumore ambientale ed il rumore residuo.

Classi di destinazione d'uso del territorio	*Tempi di riferimento*	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	45	35
II Aree prevalentemente residenziali	50	40
III Aree di tipo misto	55	45
IV Aree di intensa attività umana	60	50
V Aree prevalentemente industriali	65	55
VI Aree esclusivamente industriali	65	65

*Figura 23 - D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore": **Tabella B** - VALORI LIMITE DI **EMISSIONE** - Leq in dB(A)*

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I Aree particolarmente protette	50	40
II Aree prevalentemente residenziali	55	45
III Aree di tipo misto	60	50
IV Aree di intensa attività umana	65	55
V Aree prevalentemente industriali	70	60
VI Aree esclusivamente industriali	70	70

*Figura 24 - D.P.C.M. 14 novembre 1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore": **Tabella C** - VALORI LIMITE DI **IMMISSIONE** - Leq in dB(A)*

Al momento attuale il Comune di Basciano (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e ss.mm.ii., e in ogni caso, anche in vista di una zonizzazione e considerando la destinazione d'uso proposta e l'intorno del sito, l'area è individuabile come "*Area di intensa attività umana*", avente come limite 65 db(A) nel periodo diurno.

5.14 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CRITICITA'

L'analisi preliminare di contesto impone l'individuazione degli elementi di vulnerabilità/criticità ambientali preesistenti all'intervento e la valutazione della potenziale interferenza con l'intervento proposto.

Le criticità ambientali/elementi di vulnerabilità considerate nello specifico contesto ambientale, sono:

- la conservazione del paesaggio e consumo di suolo

- il sistema di regimazione delle acque e la qualità della risorsa idrica superficiale
- la qualità dell'aria
- la qualità del clima acustico
- la qualità del suolo e della falda sotterranea
- la produzione dei rifiuti

CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO E CONSUMO DI SUOLO

L'intervento non si pone come lesivo del paesaggio in quanto va a riqualificare un edificio che attualmente è fatiscente e che in passato era già sede di attività produttiva.
E' possibile identificare quattro zone lungo il percorso della SS150:

- *Area agricola*: Raggiungibile dalla S.S.150 attraverso strade secondarie comunali, nell'area marginale a ridosso del Fiume Vomano, la destinazione è quasi completamente seminativa. Ricca di appezzamenti inedificati e/o lotti agricoli sui quali insistono residenze di conduzione del fondo.
- *Area residenziale*: Immediatamente a ridosso dell'uscita autostradale, in posizione centrale rispetto al chilometraggio di sviluppo della dorsale carrabile, facilmente raggiungibile dal centro storico.
- *Area industriale intensiva:* Direttamente collegata alla S.S.150, nell'area pianeggiante più ampia del comprensorio, a confine con il centro di Villa Vomano e cinta dall'alveo fluviale.
- *Piccole imprese:* Prospiciente il nucleo industriale più sviluppato, lungo la S.S.150, nascono come piccole e medie attività di quartiere a conduzione familiare.

Non sono presenti peculiarità paesaggistiche rilevanti, ad eccezione del fiume Vomano e la fascia di rispetto dei 150 m dallo stesso così come definita dal D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. (vedere paragrafo 5.9). Le opportune considerazioni sono state inserite nella Relazione Paesaggistica a cui si rimanda, ricordando che la Soprintendenza ha già rilasciato parere favorevole con prescrizioni per la realizzazione di un altro opificio industriale nell'area in esame (vedere paragrafo 5.9 e "EADE03_Stato di Progetto: planimetria generale e indicazioni di progetto").
Nelle vicinanze, a circa 40 metri dall'area di interesse, è presente l'area SIC del Fiume Vomano, per cui è stata redatta apposito Screening di VAS a cui si rimanda (elaborato "EGDE14_Screening VINCA").

Foto 1-Collegamento al sito SS150 – strada comunale

Foto 2- Viabilità di accesso al sito

Foto 3- Panoramica dell'intorno – immediato contesto

Foto 4- Opificio esistente

Per quanto riguarda il consumo di suolo potenziale che si ha in conseguenza della variante proposta, questo deve essere letto in funzione delle specificità territoriali, paesaggistiche e ambientali, delle caratteristiche qualitative dei suoli e delle loro funzioni ecosistemiche, della potenzialità agricola, considerando inoltre la presenza di edifici inutilizzati. Tra gli obiettivi legati alla riduzione del consumo di suolo vi è proprio il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente di concerto alla messa in atto di adeguate misure di compensazione. Nel caso in esame appare evidente che non sussistono peculiarità ambientali e territoriali anche legati alla presenza di elementi floristici e faunistici di rilievo; il contesto è pressochè agricolo, non si rilevano coltivazioni di pregio e non si assiste ad un decremento della potenzialità agricola dei suoli in quanto l'area è già considerata come "insediamento monofunzionale"; dal punto di vista paesaggistico il progetto ha tenuto debitamente in conto degli aspetti legati alla presenza del Fiume Vomano nelle

vicinanze. Si rilevano nel contesto inoltre la presenza della strada SS150 a circa 50 m di distanza e dell'autostrada A24 a circa 200 metri lineari.
L'intervento mira alla *riqualificazione* di una zona urbanisticamente già destinata a uso commerciale-direzionale, interessata già dalla presenza di un opificio produttivo fatiscente e dismesso, pertanto, l'incremento di superficie edificabile *potenziale,* derivante dal cambio di destinazione urbanistica proposto, inficia a livello locale e comunale in maniera del tutto marginale, viste anche le considerazioni sopra esposte.
Considerando la proposta in oggetto, con il potenziale edificatorio effettivo proposto (8730 mq) rispetto a quello attuale (6984 mq) avremmo un aumento di consumo di suolo pari a circa il 20%. Tale effetto deve essere necessariamente compensato da un'attenta gestione delle acque meteoriche di ruscellamento e delle acque meteoriche ricadenti in copertura, dalla predisposizione di aree permeabili e dalla realizzazione di aree a verde con piantumazione di vegetazione.
D'altro canto si specifica però che per il caso in esame è vero sì che il potenziale edificatorio in conseguenza della variante sarà in aumento, ma, il progetto prevede la realizzazione di una superficie coperta pari a 2403 che risulta inferiore al massimo edificabile non solo rispetto alla destinazione in variante (artigianale-industriale) ma anche rispetto a quella attuale (commerciale-direzionale).
Ai fini urbanistici e relativamente al consumo di suolo non si hanno variazioni sostanziali in quanto già attualmente sarebbe possibile realizzare la superficie prevista in progetto.
SISTEMA DI REGIMAZIONE DELLE ACQUE
L'opificio che si intende realizzare sarà sede degli uffici e magazzino della ditta Valleriani Enrico srl con deposito di mezzi, materiali e attrezzature da lavoro. Non sarà effettuata né vendita né produzione di beni e materiali, pertanto non è prevista la formazione di acque di lavaggio di aree di lavorazione interne all'opificio o acque reflue industriali derivanti da processi di trasformazione.
I servizi igienici produrranno reflui di tipo domestico e assimilabili a domestico, che verranno convogliati nella linea fognaria esistente sulla strada di accesso al sito.
Tutte le aree, esclusa l'area di sedime del nuovo edificio e la viabilità interna per il passaggio dei mezzi, saranno rese permeabili attraverso la realizzazione di superfici in terra battuta, verde grigliato e verde con tappeto erboso, con evidente limitazione delle acque di dilavamento.
Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture dell'edificio (acque bianche) saranno raccolte e convogliate presso il Fiume Vomano.
Infine le acque ricadenti sul piazzale impermeabile nell'intorno dell'opificio saranno raccolte tramite caditoie e convogliate presso un sistema di disoleatura interno all'area posto a servizio di un impianto di lavaggio dei mezzi e da qui convogliate con apposito allaccio alla fognatura esistente sulla strada di accesso al sito.
Si rimanda al documento "EADE11_Elaborato Planimetrico – acque reflue e meteoriche" in cui viene esplicitata la complessiva gestione delle acque.
In relazione al PAI e al PSDA il sito non è inserito in nessuna area a rischio o pericolosità, pertanto non si evidenziano criticità e problematiche di tipo idrogeologico.
QUALITA' DELL'ARIA
Per la definizione dello stato di qualità dell'aria della zona in esame viene considerato quanto contenuto nel Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria, approvato con DGR n. 313 del 13/05/2018 e l'aggiornamento del Piano Regionale per la Tutela della qualità dell'aria è stato

approvato con DGR n. 7/c del 13/01/2022 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 70/6 del 05/07/2022 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 124 del 31/08/2022. Il Piano contiene piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del rispetto degli stessi e nei quali sono previsti gli interventi da attuare nel breve periodo per ridurre il rischio di superamento dei valori limite, dei valori obiettivo e delle soglie di allarme o ridurre la durata degli episodi di superamento ai sensi del D.lgs. 155/2010.

La zonizzazione del territorio regionale vigente, effettuata ai sensi del D.lgs. 155/2010, prevede aree di qualità dell'aria definite sulla base del carico emissivo per gli inquinanti di natura primaria (piombo, monossido di carbonio ossido di zolfo, benzene, benzo(a)pirene e metalli) e per gli inquinanti di natura secondaria (PM10, PM2,5, ossidi di azoto e ozono) in funzione delle caratteristiche morfologiche dell'area, del grado di urbanizzazione e del carico emissivo del territorio.

Sono state individuate tre zone di qualità dell'aria:

– agglomerato di Pescara-Chieti

– zona a maggiore pressione antropica

– zone a minore pressione antropica.

Le zone sono state classificate ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente mediante i dati ottenuti dalla rete di monitoraggio e da campagne di monitoraggio e utilizzando modelli di dispersione degli inquinanti atmosferici.

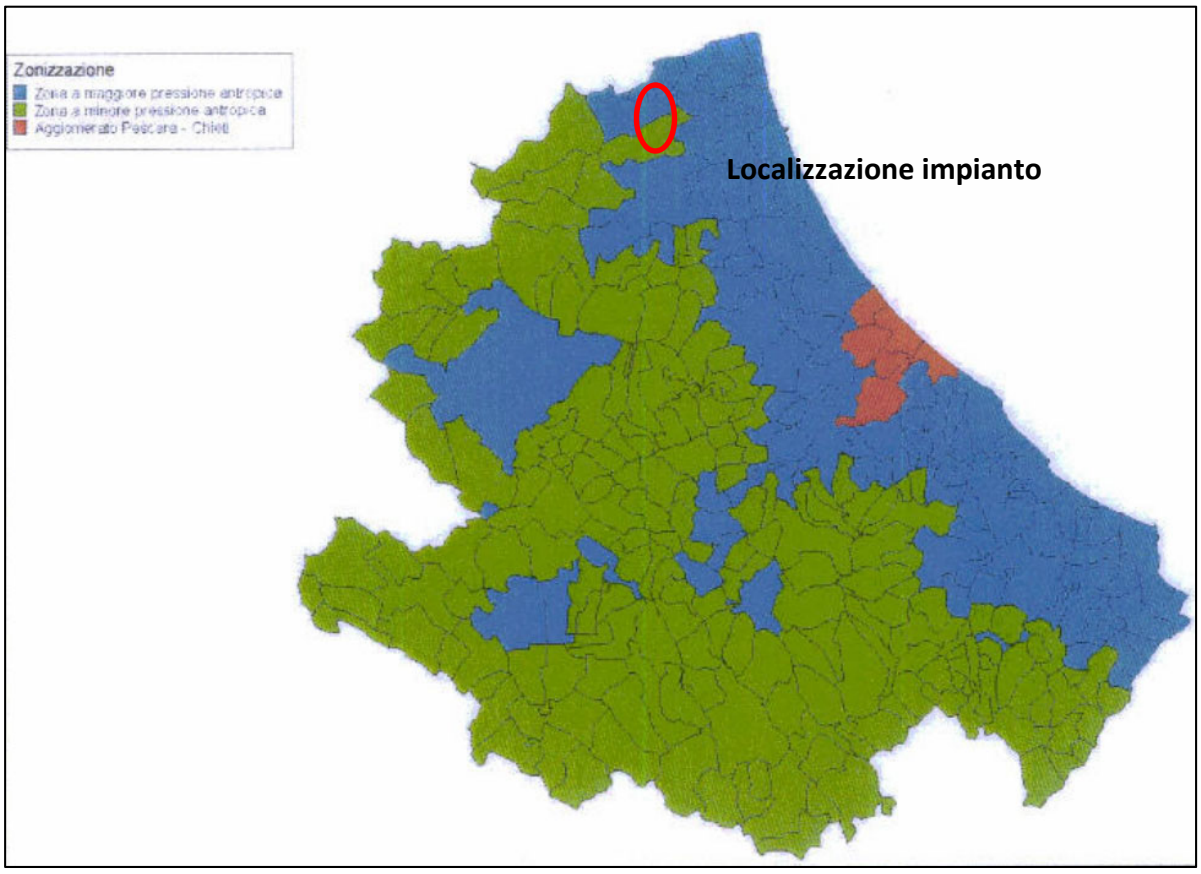


Figura 25 - Zone della Regione Abruzzo individuate ai sensi del D.Lgs. 155/2010

L'area dell'impianto ricade in "zona a maggiore pressione antropica".
Lo stato della qualità dell'aria effettuato dal Piano è riassumibile nei seguenti termini:
Inquinanti secondari: non sussistono criticità per il PM2,5, mentre per l'ozono si hanno valori di concentrazione superiori al valore obiettivo di lungo termine sia nella zona a maggiore pressione antropica che nell'agglomerato Pescara-Chieti e ampie zone di superamento del valore obiettivo anche in zona a minore pressione antropica limitrofe alle aree costiere. Per il PM10 non sono presenti situazioni critiche in valore medio annuale, mentre sono stati rilevati nell'agglomerato Pescara-Chieti numerosi superamenti del limite giornaliero; tuttavia si riscontra un consistente contributo della componente naturale (es. polveri da erosione del suolo, sabbie, …). Gli ossidi di azoto sono in concentrazione tale da dover essere tenuta sotto osservazione.
Inquinanti primari: per ossidi di zolfo, monossido di carbonio e benzene non sussistono criticità. Il benzo(a)pirene è in concentrazione tale da dover essere tenuta sotto osservazione.
L'inventario delle emissioni prevede la suddivisione delle sorgenti emissive in puntuali, lineari, areali, diffuse e in macrosettori per determinare l'origine e il peso relativo dei diversi contributi alle emissioni inquinanti.

Tabella 7 – Emissioni (Mg) degli inquinanti principali nell'anno 2012

Macrosettore	CO	NO_x	PM_{10}	$PM_{2,5}$	SO_x	COVNM
01 Combustione industriale, energia e trasformazione di fonti energetiche	252,4	790,9	6,9	6,9	10,6	153,6
02 Impianti di combustione non industriali	62.379,0	2.033,3	10.916,3	10.649,3	192,8	8.268,6
03 Impianti di combustione industriale e processi con combustione	1.359,2	3.545,0	33,2	28,3	883,5	218,1
04 Processi senza combustione	4,8	13,7	877,8	207,3	0,0	1.104,8
05 Estrazione e distribuzione di combustibili fossili/Energia geotermica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	435,4
06 Uso di solventi	0,0	8,7	36,6	35,7	1,8	15.080,7
07 Trasporti stradali	19.338,2	7.450,5	530,5	429,5	33,1	3.460,5
08 Altre sorgenti mobili e macchine	305,5	1.040,2	48,5	48,4	29,9	92,8
09 Trattamento e smaltimento di rifiuti	2,1	1,5	1,6	0,4	0,0	56,4
10 Agricoltura	15,5	0,7	986,0	116,5	0,1	1.629,5
11 Altre sorgenti/Natura	3.905,4	109,5	474,5	474,5	36,5	3.827,9
Totale	**87.562,0**	**14.993,9**	**13.911,7**	**11.996,8**	**1.188,2**	**34.328,3**

Figura 26 - Estratto Piano Regionale per la tutela della Qualità dell'aria

Al fine di valutare in maggior dettaglio quali attività contribuiscano in misura maggiore ai livelli emissivi totali regionali e quindi determinare i settori su cui orientare prioritariamente le azioni volte alla tutela della qualità dell'aria, è stata eseguita l'analisi delle sorgenti principali. A livello regionale per quanto riguarda gli ossidi di azoto le sorgenti principali sono quelle legate al traffico dei veicoli pesanti e delle automobili, ed alcune attività produttive, alla combustione nelle caldaie ed ai fuoristrada in agricoltura. Per le particelle sospese le principali sorgenti son di gran lunga la combustione della legna nel settore domestico, le cave, gli incendi boschivi e i terreni arabili. Infine per il nichel incidono in modo prevalente le attività industriali (produzione di cemento, vetro e di laterizi e caldaie industriali).
Non si rilevano particolari criticità nell'area in esame.
Con la realizzazione del progetto in esame non vengono generati nuovi punti di emissione di tipo industriale, poiché, come detto più volte, non saranno implementati processi industriali di alcun genere.
Le uniche fonti da considerare sono la combustione derivante dal riscaldamento degli uffici e il traffico indotto dai mezzi in ingresso e uscita dal magazzino. Tale incremento si considera basso in quanto proprio per la tipologia di attività che viene svolta (rimessa di mezzi e materiali per

l'attività edilizia) gli ingressi e le uscite avvengono mediamente una/due volta al giorno. Lo stesso vale per le automobili dei dipendenti che non creano un traffico tale da incrementare le emissioni in atmosfera in maniera percettibile.

QUALITA' DEL CLIMA ACUSTICO

Come già specificato precedentemente il Comune di Basciano non ha predisposto un piano di zonizzazione acustica. Nell'intorno dell'area sono presenti la SS. 150 a nord, la strada comunale a nord e ad ovest e, a sud un'area di deposito di materiali edili oltre che l'autostrada A24, zone agricole e residenziali.

Il D.P.C.M. 14/11/97 stabilisce che si debbano applicare unicamente i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991 "*Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno*": tale decreto prevede per tutto il territorio nazionale – ad esclusione delle zone A e B (ai sensi Art. 2 del D.M. 02/04/68 n. 1444) - un limite diurno (ore 06.00 – 22.00) pari a 70 dB(A) e un limite notturno (ore 22.00 – 06.00) pari a 60 dB(A), mentre per la zona esclusivamente industriale il limite previsto, sia diurno che notturno, è pari a 70 dB(A).

L'area su cui insiste l'impianto è da P.R.E. vigente "Zone *produttive (articolo 7.3 delle NTA): Commerciale – Direzionale di nuovo impianto*", mentre le abitazioni più prossime ricadono in zona "*tutto il territorio nazionale*", dal che il limite di accettabilità diurno pari a 70 dB(A). Come detto, la proposta di modifica del P.R.E. prevede per l'area la destinazione "*Zone produttive (articolo 7.6 delle NTA): Industriale – Artigianale di nuovo impianto*".

Non è prevista l'installazione di sorgenti sonore di emissione se non gli impianti di climatizzazione delle attività commerciali che, unitamente all'incremento di traffico indotto, non altera in alcun modo il clima acustico attuale. Si propone, nel caso di zonizzazione acustica comunale, di individuare il lotto di interesse come Area di intensa attività umana, avente come limite 65 db(A) nel periodo diurno.

QUALITÀ DEL SUOLO E DELL'ACQUA DI FALDA

L'area d'intervento non rientra nelle zone di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee previste dal Piano di Tutela delle Acque.

Come già specificato al paragrafo 4.1 il sito è stato ricompreso nell'Anagrafe regionale dei siti potenzialmente inquinati (DGR 1033/2018, Allegato 2 "Elenco dei siti a rischio potenziale di contaminazione sottoposti o da sottoporre a verifiche ambientali" codice TE100001), in quanto sito industriale dismesso. Al fine di definire lo stato dei luoghi è stato presentato piano di indagine ambientale, approvato dal Comune e da ARTA Teramo.

I risultati dell'indagine ambientale sono stati validati da ARTA con comunicazione del 08/05/2023 avente come oggetto "*Piano di caratterizzazione sito ex ISA, Contrada Brecciola, Basciano. Valutazione e validazione risultati analitici campioni di acqua sotterranee e terreni prelevati nel periodo giugno – luglio 2022 e marzo 2023*".

A seguito della validazione dei risultati dell'indagine ambientale da parte di ARTA è stata richiesta la cancellazione del sito dall'anagrafe regionale dei siti potenzialmente inquinati in quanto sito industriale dismesso. ARTA con propria nota ha specificato che le acque e i terreni analizzati sono

risultati conformi alle CSC dell'Allegato 5 Titolo V Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., pertanto non emergono criticità ambientali sullo stato delle acque e del suolo preso il sito in esame.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

La fase di cantiere prevede la produzione di rifiuti che saranno individuati, caratterizzati e gestiti come da normativa vigente.

La gestione dei rifiuti prodotti dall'attività dell'opificio sarà finalizzata alla differenziazione e recupero o smaltimento dei rifiuti prodotti ai sensi di legge.

6 DESCRIZIONE PRESUMIBILI IMPATTI PIANO/PROGRAMMA

Di seguito vengono riportati i presumibili impatti derivanti dall'attuazione del Piano/programma tenendo conto degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico vengono valutate le variazioni degli impatti sulle matrici ambientali della proposta di variante rispetto allo stato attuale, ricordando che l'area attualmente è già ricompresa dal punto di vista urbanistico come "Zone produttive (articolo 7.3 delle NTA): Commerciale – Direzionale di nuovo impianto", mentre la variante prevede per l'area di destinazione "Zone produttive (articolo 7.6 delle NTA): Industriale – Artigianale di nuovo impianto".

COMPONENTE/FATTORE AMBIENTALE	**ANALISI DEGLI ELEMENTI PREVISTI DALL'ALLEGATO I, PUNTO 2, D.LGS. 152/06 E SS.MM.II.**
Effetti di pressione antropica	Gli effetti attesi di pressione antropica sono: - incremento reflui civili gestibile dall'attuale sistema fognario comunale, - incremento degli scarichi meteorici gestibile dal sistema fognario per le acque ricadenti sui piazzali - incremento della produzione di rifiuti assimilabili agli urbani con impatto minimo - possibile incremento dei rifiuti speciali prodotti dalle attività che saranno inviati ad impianti di trattamento autorizzati. Rispetto a quanto attualmente previsto nel PRE l'impatto può essere considerato trascurabile, in quanto nell'area è già prevista una destinazione a zona produttiva commerciale-direzionale e il passaggio a produttiva industriale-artigianale non produce un incremento di pressione antropica rilevante.
Tessuto urbanistico attuale e scenario di previsione	Il tessuto urbanistico non viene alterato in quanto siamo in area già antropizzata e destinata a zona produttiva. Il P.T.C.P. ha classificato l'area come insediamento monofunzionale, per cui, dal punto di vista urbanistico, avere una destinazione industriale invece che commerciale non comporta modificazioni tali da richiedere approfondimenti ulteriori.
Elementi paesaggistici e di tutela	Attualmente l'area di interesse è occupata da strutture vetuste e in pessimo stato di conservazione. Inoltre, è già stata sede di attività produttiva. L'area è poco visibile dalla SS. 150, mentre la strada comunale di accesso è utilizzata da traffico locale. Negli immediati dintorni non sono effettuate coltivazioni di pregio.

	Dal punto di vista paesaggistico, si ritiene che il piano di recupero proposto (eliminazione delle strutture esistenti sostituendole con costruzioni in linea con le attuali tecniche e caratteristiche costruttive, utilizzo di materiali e coloriture che tengono in conto del contesto paesaggistico; le opere di urbanizzazione, etc.) sia significativamente migliorativo rispetto all'attuale. Da quanto sopra argomentato si ritiene che la proposta in oggetto non abbia impatti negativi e significativi sulla matrice del paesaggio. Per la presenza della fascia di rispetto nell'area in esame si rimanda alla Relazione paesaggistica e agli elaborati grafici in cui vengono esplicitate le opportune misure di mitigazione e compensazione adottate nel progetto. Rispetto alla destinazione attuale non si ravvedono impatti paesaggistici ulteriori poiché anche mantenendo la situazione come tale per ogni nuovo intervento dovrebbe essere richiesta apposita autorizzazione paesaggistica. La possibilità di realizzare una volumetria e superficie maggiore rispetto a quanto previsto dalla destinazione attuale deve essere supportata da opportune misure di mitigazione e compensazione paesaggistica come nel caso in esame.
Aspetti idrogeologici e geologici	Dal punto di vista idrogeologico e geologico non sussistono criticità attuali e la variante proposta non altera gli assetti esistenti.
Aspetti faunistici e vegetazionali	Essendo la zona già antropizzata anche flora e fauna non saranno particolarmente influenzate. Durante la fase di cantiere sarà possibile assistere ad un limitato disturbo delle componenti ambientali, che potrà essere ridotto tramite opportuna e corretta gestione del cantiere stesso. La variante non produrrà dunque impatti negativi significativi aggiuntivi.
Consumo di suolo	Allo stato attuale l'area di intervento risulta essere una superficie privata. Per quanto riguarda gli impatti indotti sul suolo possono essere ricondotti ad interventi relativi al progetto. Nello specifico possiamo distinguere: - la fase di cantiere e quindi di realizzazione dell'opera con gli scavi di fondazione e delle linee impiantistiche; - la fase di esercizio con l'occupazione dell'area ove sorgerà l'impianto e dove sarà realizzata la viabilità. Per la prima fase l'effetto è di carattere transitorio, mentre in fase di esercizio si adotteranno tecniche specifiche di mitigazione come pavimentazioni permeabili su tutta l'area adibita a parcheggio, oltre una corretta esecuzione della linea di intercettazione ed evacuazione delle acque meteoriche, che in fase di esercizio sarà costantemente oggetto di manutenzione. Nel caso in esame si ribadisce che non sussistono peculiarità ambientali e territoriali anche legati alla presenza di elementi floristici e faunistici di rilievo; il contesto è pressochè agricolo, non si rilevano coltivazioni di pregio e non si assiste ad un decremento della potenzialità agricola dei suoli in quanto l'area è già considerata come "insediamento monofunzionale"; dal punto di vista paesaggistico il progetto ha tenuto debitamente in conto degli aspetti legati alla presenza del Fiume Vomano nelle vicinanze. Si rilevano nel contesto inoltre la presenza della strada SS150 a circa 50 m di distanza e dell'autostrada A24 a circa 200 metri

	lineari. L'intervento mira alla riqualificazione di una zona urbanisticamente già destinata a uso commerciale-direzionale, interessata già dalla presenza di un opificio produttivo fatiscente e dismesso, pertanto, l'incremento di superficie edificabile potenziale, derivante dal cambio di destinazione urbanistica proposto, inficia a livello locale e comunale in maniera del tutto marginale, viste anche le considerazioni sopra esposte. Considerando la proposta in oggetto, con il potenziale edificatorio effettivo proposto (8730 mq) rispetto a quello attuale (6984 mq) avremmo un aumento di consumo di suolo pari a circa il 20%. Tale effetto deve essere necessariamente compensato da un'attenta gestione delle acque meteoriche di ruscellamento e delle acque meteoriche ricadenti in copertura, dalla predisposizione di aree permeabili e dalla realizzazione di aree a verde con piantumazione di vegetazione. ***D'altro canto, si specifica però che per il caso in esame è vero sì che il potenziale edificatorio in conseguenza della variante sarà in aumento, ma, il progetto prevede la realizzazione di una superficie coperta pari a 2403 che risulta inferiore al massimo edificabile non solo rispetto alla destinazione in variante (artigianale-industriale) ma anche rispetto a quella attuale (commerciale-direzionale).*** ***Ai fini urbanistici e relativamente al consumo di suolo non si hanno variazioni sostanziali in quanto già attualmente sarebbe possibile realizzare la superficie prevista in progetto.*** Certamente l'intervento in progetto non può aggravare la situazione presente, trattandosi di un frammento di territorio inserito in un contesto già urbanizzato (e dotato di servizi).
Qualità dell'aria	Non sono introdotti punti di emissione in atmosfera a meno di quella derivante dall'impianto di riscaldamento della zona uffici che comunque poteva essere presente anche con la destinazione d'uso attuale (commerciale-direzionale). Il traffico indotto è limitato all'ingresso e all'uscita dei mezzi di lavoro e approvvigionamento o fornitura materiale che avverrà giornalmente o con una frequenza addirittura minore per la tipologia di attività della ditta in questione. Le conseguenze del traffico indotto sullo stato della circolazione locale non sono rilevanti, soprattutto considerando le caratteristiche della viabilità coinvolta SS. e comunale poco trafficata. L'impatto su tale componente ambientale può essere considerato trascurabile, anzi rispetto alla destinazione attuale che prevede un uso commerciale dell'area è plausibile ipotizzare un effetto benefico sulla componente traffico indotto e di conseguenza sulla qualità dell'aria. In fase di cantiere gli impatti dovuti all'attività di realizzazione dell'intervento potranno essere minimizzati attraverso apposite misure di mitigazione quali: bagnatura dei cumuli di materiale polverulento, copertura dei cassoni, limitazione della velocità dei mezzi in ingresso all'area di cantiere, etc.
Energia	La struttura sarà dotata di adeguati sistemi di efficientamento energetico, con produzione da fonti rinnovabili tramite

	l'installazione di pannelli fotovoltaici in copertura all'edificio.
Rifiuti	L'intervento porterà un incremento della produzione di rifiuti assimilabili agli urbani in quanto nell'opificio non saranno effettuate attività di produzione. L'impatto rispetto allo stato attuale è trascurabile.
Scarichi e acque meteoriche	L'incremento reflui civili è minimo ed è gestibile dall'attuale sistema fognario. L'incremento degli scarichi meteorici viene convogliato presso il Fiume Vomano per quanto riguarda le acque meteoriche ricadenti sulle coperture e su pubblica fognatura per quanto riguarda le acque afferenti al piazzale impermeabile (dopo passaggio in disoleatore) da realizzare secondo le prescrizioni del gestore del SII. Considerando le opere di urbanizzazione previste si ritiene che le attività che si svolgeranno non avranno impatti significativi aggiuntivi negativi sulla matrice ambientale delle acque, rispetto allo stato attuale, in quanto anche con la destinazione d'uso attuale le acque dovrebbero essere gestite secondo la normativa vigente e quindi con la formazione di punti di scarico in pubblica fognatura o su acque superficiali.
Rumore/inquinamento luminoso	Attualmente il Comune di Basciano manca della zonizzazione acustica e l'area è già definita come zona produttiva (commerciale – direzionale) dal vigente PRE. Si ritiene che le fonti di rumore più rilevanti saranno il transito dei veicoli (autocarri, autoveicoli), il possibile carico, scarico e movimentazione di materiale edile. Nei pressi dell'area sono presenti, come fonte emissiva la SS. 150 a nord, la strada comunale a nord e ad ovest e, a sud un'area di deposito di materiali edili oltre che l'autostrada A24. I recettori sensibili più vicini sono stati individuati in unità abitative situate una a nord ovest e altra ad est, rispettivamente a circa 20 m e 40 m dal confine dell'area, nei pressi dei quali è verosimile risulti essere prevalente la sorgente sonora rappresentata dal traffico veicolare della vicina SS. 150. La fase di cantiere (demolizione e successiva costruzione delle strutture e delle infrastrutture interne) potrebbe generare rumore. Tale impatto sarà ridotto utilizzando le buone pratiche di gestione del cantiere (posizionamento di macchine e macchinari, barriere temporanee…). Inoltre la fase di cantiere è limitata nel tempo, così come i suoi effetti sull'ambiente. In base alle considerazioni sopra esposte e sottolineando che l'attività che si intende impiantare non comporterà l'avvio di un'attività produttiva, è possibile asserire che l'impatto sotto tale aspetto è trascurabile. Per quanto riguarda l'aspetto luminoso l'impatto è nullo rispetto all'attuale poiché la destinazione d'uso esistente comporta già la formazione di un impianto di illuminazione interno ed esterno.

Al fine di eseguire l'analisi degli elementi previsti dall'Allegato 1, punto 2, D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. viene definita una scala di valutazione per ciascun elemento.

PROBABILITA'	
1	Scarsa probabilità
2	Bassa probabilità
3	Media probabilità
4	Elevata probabilità

DURATA	
1	Temporaneo
2	Legato all'attività
3	Permanente

RILEVANZA	
1	Scarsa rilevanza
2	Bassa rilevanza
3	Media rilevanza
4	Elevata rilevanza

REVERSIBILITA'	
1	Reversibile (legato alla sola fase di cantiere)
2	Non reversibile (legato all'attività)

Sommando i contributi dei singoli elementi viene definita una scala di significatività.

RANGE		SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO
4	8	Impatto trascurabile
9	11	Impatto gestito
> 12		Impatto negativo

COMPONENTE AMBIENTALE	ANALISI ELEMENTI	LIVELLO	TOTALE
Effetti di pressione antropica	Probabilità	1	6
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	
Tessuto urbanistico attuale e scenario di previsione	Probabilità	1	6
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	
Elementi paesaggistici e di tutela	Probabilità	2	7
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	
Aspetti idrogeologici e geologici	Probabilità	1	6
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	

Aspetti faunistici e vegetazionali	Probabilità	1	5
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	1	
Consumo di suolo	Probabilità	4	10
	Durata	2	
	Rilevanza	2	
	Reversibilità	2	
Qualità dell'aria	Probabilità	2	8
	Durata	2	
	Rilevanza	2	
	Reversibilità	2	
Energia	Probabilità	1	6
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	
Rifiuti	Probabilità	1	6
	Durata	2	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	2	
Scarichi e acque meteoriche	Probabilità	3	9
	Durata	2	
	Rilevanza	2	
	Reversibilità	2	
Rumore/inquinamento luminoso	Probabilità	2	5
	Durata	1	
	Rilevanza	1	
	Reversibilità	1	

Per quanto riguarda gli altri elementi la verifica è univoca per ciascuna componente ambientale considerata, pertanto, non vengono definite scale di valutazione.

Carattere cumulativo degli impatti:

Gli impatti, limitati alle attività sopra descritte, non hanno carattere cumulativo.

Natura transfrontaliera degli impatti:

Gli impatti sono assolutamente circoscritti ad un ambito ristretto e locale. Non sussistono motivi che fanno desumere implicazioni di natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. incidenti):

Il tipo di intervento, ovvero la realizzazione di insediamenti industriale-artigianale, con relative pertinenze, la sistemazione degli spazi aperti circostanti, rientra in un'attività edilizia ordinaria che non presenta particolari criticità in fase di realizzazione se non quelle previste nei piani di sicurezza propri del cantiere.

Per quanto riguarda la fase di esercizio l'attività non genera rischi sulla salute umana. Il potenziale uso derivante dalla variante proposta comporta la possibilità di installare attività industriali e artigianali nel rispetto delle norme tecniche di attuazione del P.R.E. (7.6 – Artigianale – industriale

di nuovo impianto):

- edifici produttivi (artigianali e industriali) con l'esclusione delle industrie insalubri di prima classe, assemblaggio, magazzini di stoccaggio, depositi (anche delle imprese edili con sede nel territorio comunale) e uffici; inoltre, sono consentiti spacci aziendali per la vendita e l'esposizione dei prodotti (max del 30% della Se complessiva). Gli scarichi solidi, liquidi e aeriformi devono rispettare le leggi vigenti in materia (n° 319/76, n°650/79 e n°615/66);
- impianti a rete pubblici o di pubblico interesse e relativi accessori (cabine, serbatoi, etc.) destinati alle telecomunicazioni, al trasporto energetico, dell'acqua, del gasmetano e allo smaltimento di liquami (fognature e fosse biologiche);
- residenza per il proprietario o personale di custodia di "Se" max 150 mq, per ogni intervento con superficie fondiaria pari o superiore a mq 1.000.

Tali eventuali attività dovranno essere realizzate e condotte secondo le normative vigenti e secondo le migliori tecnologie disponibili, per cui non si ravvedono rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Circa il rischio idraulico geologico e sismico la realizzazione dell'intervento deve avvenire nel rispetto delle normative vigenti ed in relazione ai livelli di pericolosità individuati dagli strumenti urbanistici e di settore.

La progettazione architettonica e strutturale realizzati congiuntamente con gli aspetti geologici, geotecnici e idrogeologici vanno ad assicurare l'incolumità della popolazione in termini di rischio geologico, idraulico e sismico.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate):

La proposta progettuale riguarda una piccola porzione di territorio. L'area geografica e la popolazione potenzialmente interessata è quella comunale per cui gli impatti rientrano in quelli già previsti dalla strumentazione urbanistica comunale, considerando anche che la proposta in oggetto è relativa a un frammento di territorio inserito in un contesto già urbanizzato (e dotato di servizi).

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, ovvero del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo:

Come ampiamente descritto, l'area di intervento non ricade in aree vulnerabili dal punto di vista ambientale, né sono presenti emergenze di particolare pregio e/o valore storico e l'intervento rispetterà i livelli di qualità ambientale e dell'uso del suolo;

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Non sono presenti nel sito, o nelle vicinanze dello stesso, aree o paesaggi riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale, pertanto non si ha alcun impatto su tale tipologia di bene.

7 SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

Nei paragrafi precedenti sono stati trattati i criteri e i presumibili impatti ambientali che hanno

consentito di attribuire un grado di rilevanza a ciascuno degli effetti che potenzialmente possono interessare la Variante al P.R.e. vigente. Se ne riporta la sintesi di giudizio:

CRITERIO DI IMPATTO AMBIENTALE ANALIZZATO	GIUDIZIO
Misura in cui la Variante stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	Non rilevante
Misura in cui la Variante al Piano di zona influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Non rilevante
Pertinenza della Variante di Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Non rilevante
Problemi ambientali non presenti Rilevanza della Variante per l'attuazione della normativa comunitaria	Non rilevante
Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Non rilevante
Carattere cumulativo degli effetti	Non presenti
Natura transfrontaliera degli effetti	Non presenti
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Non presenti
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	Non presenti
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Non presenti

8 PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Nel presente rapporto sono stati trattati:

- il quadro generale di riferimento e gli obiettivi generali della variante al Piano Regolatore Generale;
- il quadro programmatico di riferimento ovvero l'insieme dei piani e programmi con cui tale
- variante potrebbe interferire per ambito settoriale e territoriale di intervento;
- le possibili interazioni tra tale variante al Piano Regolatore Generale e l'ambiente;
- una verifica preliminare della significatività degli effetti, sulla base dei criteri elencati nell'Allegato I al D.Lgs 152/2006.

Inoltre:

- non prevede modifiche sostanziali in contrasto alle previsioni delle pianificazioni del territorio su scala locale e viaria;
- non causa criticità permanenti, anche a scala locale, per le componenti ambientali considerate;
- in particolare in fase di cantiere, saranno previsti accorgimenti tali da minimizzare gli impatti sulle componenti ambientali e sul consumo di risorse rinnovabili e non.

Sulla base degli studi effettuati si ritiene che la variante non possa determinare impatti negativi sull'area in argomento, in quanto sono interventi migliorativi e valorizzativi per l'area stessa nel contesto urbano attuale e futuro. Pertanto, si ritiene che tale variante **non debba essere sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VAS.**